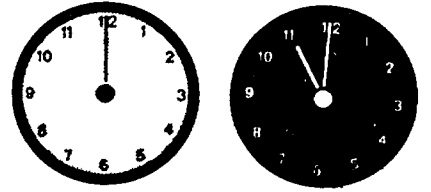


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stanotte si torna all'ora solare

Lancette indietro di un'ora, questa notte si torna infatti all'ora solare, dopo 120 giorni di ora legale. Domani, domenica, tornerà in vigore l'orario invernale dei treni e degli aerei.



Il governo di Franco conferma la morte per cinque patrioti

L'ASSASSINIO DECISO PER STAMANE

Gli antifranchisti Otaegui, Manot, Baena, Sanz e Sanchez verrebbero uccisi all'alba - Un portavoce del dittatore afferma che la grazia non sarà concessa - Mobilitazione in tutto il mondo
Interventi del presidente e del segretario dell'ONU, dei governi della CEE, dell'assemblea atlantica, dell'Internazionale socialista, dei sindacati sovietici - A Roma nella notte veglia dei giovani in piazza di Spagna, davanti all'ambasciata franchista - Scioperi e manifestazioni a Livorno, Arezzo, Alessandria, Savona, Torino - Assemblee nelle fabbriche - Prese di posizione

ROMA MANIFESTA OGGI ALLE 17 A PIAZZA DI SPAGNA

Contro la barbarie

QUESTE sono ore di angoscia, di rabbia, di rivolta per chiunque abbia senso di umanità e amore per la libertà. La banda di ossessi fascisti che a Madrid pretende di chiamarsi governo ha «preso nota» della condanna a morte di cinque degli undici patrioti facendo scattare il cinico meccanismo delle dodici ore di agonia per le loro vite, ormai affidate alle ultime, inappellabili decisioni della torbida volontà del dittatore. E' orribile che la coscienza del mondo debba pendere dalle labbra del boia. E' orribile che in questa nostra Europa vi sia ancora un paese in cui la morte sia strumento ordinario di lotta politica. Non si sfida impunemente la rabbia dell'umanità. Ma in questo momento di incertezza estrema non v'è considerazione che valga di più dell'imperativo di salvare quella vite.



Un momento della manifestazione svoltasi ieri sera a Roma, sulla quale pubblichiamo le notizie a pagina 10

A Madrid, assieme ai cinque patrioti, è in agonia anche una parte della nostra libertà, della nostra dignità. Dobbiamo fermare la macchina infame che, con disumano automatismo, produce le vittime, le colpisce, le oltraggia. Non interessa in questo momento discernere le posizioni ideologiche, distinguere chi si affida alla clemenza e chi invece punta all'isolamento, all'imbrigliamento politico e morale del carnefice. Conta unire gli sforzi, rendere potente il coro della protesta, incisive le forme di lotta. Molto è stato fatto per questo e guai se ciò non fosse accaduto: certamente oggi più pesante sarebbe il numero di coloro su cui si proietta l'ombra della garrota. Si sono mossi governi, autorità religiose, organismi internazionali. Si sono mobilitate grandi masse di uomini e di donne. Non è bastato. Contro il fascismo non si è mai abbattuta forza forte, vigili decisi. Nel movimento operaio e democratico il sentimento unitario si salda alla precisa coscienza che qui si conduce anche una grande battaglia politica per la Spagna, per l'Europa, per l'Italia stessa. La questione che si pone è di sapere come e con quali costi l'ultimo regime fascista del Mediterraneo sarà abbattuto. La legge contro il terrorismo è probabilmente non solo un tentativo estremo di autodifesa del fascismo spagnolo ma il tentativo di preconstituire un certo tipo di successione a se stesso. Il tentativo è di impedire che il crollo del franchismo si tramuti nell'instaurazione di un vero regime democratico e di rinnovamento. Il terrorismo dovrebbe impedire l'aggregazione di un grande schieramento alternativo, isolare le forze più avanzate, ottenere una continuità sostanziale del regime in altre forme. Non a caso la Spagna conosce oggi due processi paralleli: queste manovre, intrise di sangue, dei reggitori del regime e un processo vasto di incontro e di accordo fra le forze politiche di ispirazione democratica. Se prevale il primo, tutto sarà più doloroso, lungo, difficile; se potrà affermarsi la linea dell'alternativa democratica il grande obiettivo della libertà potrà essere raggiunto senza ulteriori traumi sanguinosi.

Dopo 103 giorni di trattative la città ha finalmente un governo

Eletta a Napoli la nuova Giunta comunale PCI-PSI

Su 77 consiglieri presenti 33 hanno votato a favore, 44 si sono astenuti - Così gli assessorati: 8 comunisti, 4 socialisti e 2 indipendenti eletti nelle liste del PCI - Vicesindaco il socialista Carpino - Grande applauso della folla dopo l'elezione - Le travagliate ultime ore degli incontri tra esponenti democristiani

Dal nostro inviato
NAPOLI, 26
Da questa notte la città di Napoli ha finalmente un governo. In serata, nella sala dei Baroni al Maschio Angiolino, è stata eletta la giunta PCI-PSI-Indipendenti di sinistra che era stata presentata in apertura di seduta — con un breve discorso — dal sindaco compagno Maurizio Valenzi.

La riunione della Direzione del PCI
La Direzione del PCI riunita a Roma ieri ha ascoltato una relazione del compagno Sergio Segro su alcuni aspetti della situazione internazionale sulla preparazione della Conferenza dei partiti comunisti europei. La Direzione ha approvato l'opera della delegazione che ha seguito finora i lavori preparatori della conferenza e ne ha anticipata la linea in vista delle prossime riunioni.

Questa la lista degli assessori: per il PCI sono stati eletti Antinolfi, De Marino, Donise, Gentile, Imbimbo, Parisse, Scippa, Sodano, Vittoria e Galli, (gli ultimi due sono indipendenti); per il PSI Buccico, Carpino (che ricoprirà l'incarico di vice sindaco) Di Donato e Labriola. Assessori supplenti (tutti comunisti) sono i compagni Cennamo, De Palma, Maida e Pastore. I presenti in assemblea erano 77: 33, secondo le previsioni, hanno votato per la giunta e 44 si sono astenuti.

Ugo Baduel
(Segue in penultima)

Cile: la Giunta si prepara a processare Luis Corvalan

Il tribunale militare di Valparaiso è pronto a processare il compagno Luis Corvalan basandosi su una nuova macchinazione. Il segretario generale del PC cileno viene accusato dalla Giunta fascista di «infrazione e sovversione» nella marina. Con lui sono accusati altri dieci dirigenti antifascisti tra cui gli ex ministri Jose Cademartori, Pedro Felipe Ramirez e Annibal Palma. Un comunicato del Comitato della sinistra cilena all'estero denuncia nuove «oscure manovre di Pinochet»: detenuti di cui le autorità avevano annunciato la liberazione sono stati invece trasferiti alle carceri di Valparaiso e messi sotto accusa da quel tribunale militare.

ALLE PAGG. 3 e 13

L'udienza
in Italia, ieri recava questo titolo: «Zaccagnini riceve John Volpe». Nel breve testo sottostante si guardava bene dal dire dove, ma da quel «riceve» si dovrebbe ricavare che è il segretario della DC, il maggiore partito italiano, il partito per l'autonomia di governo (finché dura), colui che ha dato udienza a un ambasciatore, ancorché americano, e non colui che è stato chiamato ad audendum verbum dal principale, dal capo ufficio. Onorevole Zaccagnini il suo lavoro di rifondazione della DC è appena cominciato e Dio sa come deve essere arduo, ma forse sarebbe bene cominciare col rifiutare dall'apparire eternamente servì.

Pier Giorgio Betti
(Segue in penultima)

Dal nostro inviato
MADRID, 26
La dittatura fascista vuole ancora sangue, la «garrota» sta per tornare in funzione nelle galere spagnole. Cinque degli undici antifascisti dell'ETA e del FRAP condannati alla pena capitale dalle corti marziali verranno messi a morte. Quando non si sa, nulla è stato detto: potrebbe essere fra poche ore, all'alba di domattina, allo scadere delle 12 ore dalla conferma della sentenza. Si prepara dunque un nuovo, terribile atto di ferocia e di barbarie col quale il regime franchista sfida la Spagna e l'intero mondo civile. Agli altri sei condannati, fra cui le due donne, Franco ha concesso la commutazione della pena di morte in quella dell'ergastolo. La conferma della drammatica notizia che il governo aveva dato che il benestare alle esecuzioni è giunta solo in serata, dopo una giornata convulsa in cui si erano andate accavallando voci su voci circa le decisioni che stavano per essere adottate dal consiglio dei ministri, riunitosi nella tarda mattinata in seduta «decisoria» alla presenza di Franco. I prigionieri di cui è stata decisa la consegna al boia sono: Angel Otaegui, membro dell'ETA, condannato a morte il 29 agosto a Burgos; Jose Alonso Baena, del FRAP, cui era stata comminata la massima pena nel processo di Madrid del 12 settembre; Ramon Garcia Sanz e José Sanchez Bravo, anch'essi del FRAP, condannati nel secondo processo di Madrid, quello del 18 settembre, nel quale era stato applicato il rito «sumarismo» previsto dalla nuova legge sull'antiterrorismo; e Juan Paredes Manot, militante dell'ETA, condannato il 20 settembre a Barcellona.

LA PROTESTA IN ITALIA

Da Roma appello dei presidenti dei parlamenti europei

Mentre in Spagna i patrioti condannati vivono ore di angoscia nelle celle della morte in attesa delle decisioni del regime dittatoriale, da ogni parte d'Italia giungono notizie che rendono sempre più vasto ed appassionato il sanonoma della solidarietà con i condannati e con tutti coloro che in Spagna si battono per la libertà, per la democrazia, per la dignità umana. A ROMA il primo atto ufficiale compiuto dai partecipanti alla seconda Conferenza dei presidenti delle assemblee parlamentari europee è stato l'invio di un telegramma al dittatore spagnolo per chiedere il condono della pena di morte. I lavori della conferenza — cui partecipano i presidenti delle assemblee parlamentari dei nove paesi della Comunità europea, di Svezia, Svizzera e Austria, nonché del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa — si sono aperti con un discorso del presidente della Camera Pertini il quale ha richiamato il dovere di realizzare «un compatto schieramento europeo per la costruzione della democrazia sociale e politica in Europa». L'invio del telegramma è stato proposto dallo stesso presidente Pertini. Nella serata di ieri si è appreso alla Farnesina che, su istruzione del ministro degli Esteri Rumor, l'ambasciatore d'Italia a Madrid ha svolto giovedì un passo diplomatico per sollecitare provvedimenti di clemenza a nome dei nove governi della Comunità europea. Una decisione in tal senso era stata presa nel corso della riunione di consultazione politica tenuta sempre giovedì a New York sotto la presidenza dello stesso ministro degli Esteri italiani. Giunta da Madrid la conferma delle sentenze capitali, alla Farnesina si è tornati a prospettare con urgenza all'ambasciatore di Spagna a Roma il profondo turbamento dell'opinione pubblica italiana, rinnovando il vivo auspicio.

L'INDIGNAZIONE NEL MONDO

Pressanti interventi su Madrid di decine di governi

Si sono moltiplicate nelle ultime ore le proteste e le iniziative in tutta Europa per costringere il boia Franco a rinunciare al suo atteggiamento di tracotante sfida al mondo civile e a commutare le infami sentenze di morte contro i giovani patrioti spagnoli che il governo di Madrid ha deciso di assassinare stamane. Interventi perché sia salva la vita dei giovani antifascisti spagnoli si sono avuti da parte di governi, partiti politici, organizzazioni internazionali, parlamenti. Dal mondo ha continuato a levarsi la protesta e lo sdegno per il nuovo efferato crimine che l'aggravazione della dittatura franchista si appresta a consumare. Ecco un panorama, obbligatoriamente succinto, delle più significative e importanti prese di posizione contro il governo fascista di Madrid e per la salvezza dei giovani condannati alla «garrota».

Il ruolo degli enti locali per superare la crisi

Con l'intervento di amministratori delle più importanti città italiane è proseguito ieri a Viareggio l'ampio e serrato dibattito al convegno dell'ANCI. Il sindaco di Bologna, compagno Zangheri ha chiesto che i Comuni partecipino pienamente all'intero processo tributario, dall'accertamento all'assegnazione delle quote del gettito. Il compagno Fanti, presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna ha detto che per uscire dalla crisi economica occorre un effettivo e serio risanamento della finanza pubblica. Reazioni negative si sono avute all'intervento del ministro Visentini che ha eluso completamente la questione della riforma. Ieri sono anche intervenuti il sindaco di Milano, Aniasi e il segretario confederale della CGIL, Formi.

Stasera alle 21 inizia lo sciopero nelle FS
Dalle ore 21 di stasera comincia lo sciopero ferroviario articolato per compartimenti. L'estensione è stata confermata per il fatto che il governo non ha manifestato alcuna intenzione di riprendere la trattativa sulle rivendicazioni dei lavoratori. Dalle 21 di oggi alle 21 di domani lo sciopero interesserà i compartimenti di Milano, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Palermo. Nei compartimenti di Trieste, Verona, Venezia, Bologna, Ancona, Bari e Cagliari l'estensione avrà luogo dalle ore 21 di domani alle ore 21 del 29. Martedì 30 sospenderanno il lavoro i dirigenti e direttivi delle FS aderenti al Sindacato. Dalle 21 del 7 ottobre alle 21 dell'8 si asterranno dal lavoro tutti i dipendenti delle FS. Sono stati, inoltre, confermati gli scioperi dei postelegrafonici (29 e 30 settembre) e degli statali (3 ottobre).

NEW YORK — Il presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite Gaston Thorn e il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim hanno inviato un appello congiunto al generale Franco invitandolo a risparmiare la vita agli undici antifascisti.

MOSCA — I sindacati sovietici «a nome di milioni di...»
(Segue in penultima)

Ampio e serrato dibattito al convegno dell'ANCI di Viareggio

L'intervento di Regioni e enti locali indispensabile per uscire dalla crisi

Il sindaco di Bologna Zangheri, chiede che i Comuni partecipino pienamente all'intero processo tributario - Fanti: «Occorre garantire che i provvedimenti congiunturali possano avere un'efficacia reale» — I discorsi del sindaco di Milano, Aniasi, e del segretario confederale della CGIL, Forni - Reazioni negative all'intervento del ministro Visentini che ha eluso completamente la questione della riforma della finanza pubblica

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 26. Al Comune che da tempo, ma in maniera ancora più incalzante dopo il 15 giugno, ha dato una risposta negativa, che ha determinato immediata reazione da parte degli amministratori presenti. Dal dibattito, che si sta svolgendo in maniera serrata e con impegnati interventi di amministratori delle maggiori città, la questione della finanza pubblica emerge in maniera netta e inequivocabile tutta la sua vera connotazione politica. La situazione attuale (completa emarginazione degli enti locali nel processo di ripartizione e di distribuzione delle risorse tributarie; divisione tra finanza statale, sulla quale nessuno esercita un controllo di merito, e finanza locale, sulla quale si agisce in maniera arbitraria, arrogandosi il diritto di valutare il merito delle spese decise; contenzioso e litigiosità finanziarie di comuni e province) è una conseguenza della politica centralistica che il voto del 15 giugno ha invertito.

Una questa visione centralistica è completamente funzionale alla linea dei tagli — come il gravissimo portato — che hanno definito i sindaci di Bologna Zangheri che quello di Milano Aniasi — fatti recentemente dai bilanci locali per un ammontare che toccherà 3 mila miliardi di lire.

I tagli

I tagli esprimono un intervento gravemente censorio nei confronti delle scelte autonomamente decise dalle assemblee elettive locali, ma, il che è ancora più grave, tolgono a queste la possibilità di operare interventi nel settore produttivo. Il ministro Visentini nella sostanza ha eluso completamente la questione della riforma della finanza pubblica, ha ignorato il suo intervento ad una visione rigidamente centralistica, ha rinviato nel tempo l'adozione delle misure dirette a combattere la rilevante crisi fiscale e si è detto disposto ad offrire ai Comuni niente di più che una area «positiva» autonoma attraverso la titolarità di beni immobili e di quelle delle persone giuridiche e dell'Ior. «Due piccoli cerotti su un grande corpo piagato», ha commentato il presidente della Giunta regionale.

«Pasticciaccio» e pasticconi

L'intesa realizzata alla Regione Lazio, che ha portato ad un accordo sul programma tra il PCI, il PSI, la DC, il PSDI e il PRI e alla formazione di una giunta quadripartita sulla quale il PCI si è astenuto, non piace al PDUP. Lo sapevamo già, dal momento che in consiglio la unica rappresentante di questa forza politica, Luciana Castellina, aveva ricordato più volte che la soluzione da lei alternativa era quella dell'«alternativa di sinistra». Il Manifesto di ieri, con un corsivo ha fatto il suo intervento, torna sull'argomento, per spiegarci le ragioni della ferrea opposizione del PDUP al «pasticciaccio della Regione Lazio». Vediamole, queste ragioni.

le toscane Lagorio. Visentini, cioè, è riproposto quella che il sindaco di Bologna ha definito «una contrapposizione tra Stato e Comuni, quasi che essi fossero cose diverse». Zangheri ha risposto al ministro che i Comuni non intendono disporre di una propria area impositiva autonoma, ma chiedono di partecipare pienamente all'intero processo tributario, dallo accertamento, che deve avvenire attraverso la utilizzazione di tutte le istanze del decentramento sottinteso (e non solo formale), alla assegnazione delle quote del gettito tributario complessivo, la quale deve essere decisa da una autorità superiore alla programmazione, espresione del Parlamento, che si valga del contributo obbligatorio delle Regioni e dei Comuni.

Il voto

E' ovvio, comunque, che si tratta di questioni niente affatto tecniche; ciò che è in discussione è piuttosto il modo in cui concretamente, sul terreno delle scelte politiche immediate e ampiamente rivendicate, si riconosce e si ricompre il significato del voto del 15 giugno. Zangheri ha detto che «questo voto — che ha battuto un modo di governo basato sul centralismo — non si sono tratte tutte le conseguenze per quanto riguarda i rapporti tra le autonomie locali e il potere centrale. Non si è posto un freno e non si è iniziata la correzione di una tendenza ad alterare l'ordinamento dello Stato, quale previsto dalla Costituzione e secondo cui fanno parte dello Stato stesso, e sono suoi elementi costitutivi, i Comuni e le Regioni. Non sono venuti ancora segni di cambiamento, salvo alcune affermazioni fatte dal presidente del consiglio Moro a Bari, le quali nella loro sostanza, e in quanto a Zangheri — sono state riproposte ieri qui dal ministro Morillo (egli aveva definito importante il convegno in quanto mette in discussione la prospettiva di un dialogo più puntuale del governo con i poteri locali, dialogo che il governo intende intensificare come un dato caratterizzante del suo programma)».

Anche il sindaco di Milano Aniasi, nel suo intervento del 15 giugno sostenendo che la linea dei tagli ai bilanci, operati «in maniera drastica ed eccezionale» può essere «rilevante e di grande importanza» contro le nuove maggioranze che si sono formate a livello locale e come compressione dei consumi collettivi e del sistema della politica di riferimento alla popolazione. I tagli esemplificano una politica di cui è responsabile in prima persona il governo, quindi da respingere a per

curamente in moto) che il 15 giugno ha aperto all'interno delle forze politiche moderate e in particolare della DC? Oppure ritiene che l'attuale sistema di contrapposizioni con un blocco non politico e indistinto, sulla linea del «muro contro muro»? Nell'articolo, la Castellina formula anche un giudizio sul programma. Lo programma che è stata approvata è costituito da un documento lungo 56 pagine, ma viene liquidata in tre righe. Eppure se ne parlava un poco, l'«Intesa» del PDUP non potrebbe non riconoscerne che essa recepisce le istanze dei cittadini e dei lavoratori del Lazio. E' rispetto a questo — ci pare — che dovrebbe misurarsi una forza politica che si definisce «operata».

Ultimo punto delle argomentazioni de Il Manifesto: il sistema di potere da affermare. Luciana Castellina avrebbe lasciato inalterato. Anche su questo il programma dice molto, quando introduce il principio di un controllo serio e continuo del sistema di potere della giunta e stabilisce i criteri di presenza e di direzione negli organismi regionali, sulla base della reale rappresentatività politica e dei caratteri programmatici personali, che significa, tradotto nei fatti, la rottura del sistema delle clientele e delle lottizzazioni. Questo certo, non esaurisce la loro azione politica, e ci sono metodi di cui esso si serve. E' chiaro che quelle misure offrono gli strumenti istituzionali per condurre la battaglia su un terreno più favorevole. Un'ultima osservazione. E' singolare che ad una così tenace e coerente faustica dell'«Unità» di sinistra, sia sfuggito un elemento assai significativo, cioè la rafforzata unità che i processi d'intesa realizzati alla Regione Lazio hanno permesso di costruire tra il PCI e il PSI. Ma dell'«Unità», forse, Il Manifesto ha un concetto tutto suo.

le conseguenze nei confronti dei bisogni crescenti in una situazione di crisi generale. Il sindaco di Milano ha espresso notevoli preoccupazioni perché gli enti locali sono stati portati nelle condizioni in cui oggi non hanno consentito «neppure di dare quella risposta in termini di servizi sociali (asili nido, scuole, istituti per anziani, ecc.) che il momento dell'area del bisogno imporrebbe di dare», il che è tanto più grave «in una fase recessiva come quella attuale e in vista della prossime scadenze autunnali».

Al contrario, ha detto Aniasi, occorre affermare con energia che massicci investimenti delle Regioni, delle Province e dei Comuni, diventano oggi doppiamente necessari. Per il sindaco di Milano il voto a sinistra delle grandi masse urbane «è anzitutto un segnale che indica la richiesta sociale di interventi e servizi, richiesta che del resto in questi ultimi anni veniva avanzata con forme sempre più pressanti e partecipative attraverso le iniziative di massa sia attraverso alcune nuove forme di democrazia di base. E noi amministratori non possiamo certo sottrarci alle responsabilità di usare questa indicazione popolare».

Il richiamo al 15 giugno — a quella fase cioè durante la quale tutti i partiti democratici presero l'impegno a rafforzare e costruire integralmente lo «stato delle autonomie» — è servito al compagno Guido Fanti, presidente della Regione Emilia, per rilevare che oggi invece quell'impegno viene tradito allorché nella politica del governo non si introduce nessuna «nuova novità». Fanti ha portato l'esempio dei decreti congiunturali (la cui imposizione, in parte già corretta dal parlamento, era fortemente contestata) e dei tagli ai bilanci comunali. Si tratta di due atteggiamenti contraddittori: da un lato l'intenzione di avviare in qualche modo una politica produttiva, dall'altro invece un pesante intervento recessivo. Fanti ha detto che occorre garantire che i provvedimenti congiunturali «non realmente avere un'efficacia reale».

Ma ciò non basta; occorre affrontare la questione più delicata, che è quella del bilancio. Al centro del dibattito nel paese e dell'iniziativa sindacale. Si tratta della difesa e dello sviluppo dell'occupazione, della lotta contro i licenziamenti. Le Regioni e gli enti locali non sono certamente estranei a questa questione, che pone un problema di ripartizione delle risorse, e non solo pubbliche. A maggior ragione non può ritenersi estraneo a questa questione il funzionamento del sistema della finanza pubblica nel suo complesso.

Per uscire dalla crisi è necessario — ha detto Fanti — un serio risanamento effettivo e serio risanamento della finanza pubblica, a partire da una ristrutturazione complessiva dei bilanci statali, che non deve rispondere alla nuova realtà istituzionale del paese. Questo risanamento deve avvenire nel contesto di una gestione responsabile dei problemi della finanza pubblica, dal momento che non esistono lo Stato, le Regioni, gli enti locali ma esistono le Regioni, gli enti locali e le Regioni, che in quanto a enti locali è unico e pluralista. Fanti ha quindi avanzato alcune indicazioni di iniziativa immediata, affermando che le richieste che di tempo in tempo vengono avanzate dal movimento autonomista ha elaborato (a partire dall'instaurazione del comitato d'intesa fra Regioni, Comuni e Province) in vista del confronto con il governo e con il presidente del consiglio, debbono essere aggiornate alla luce dell'accesa gravità della situazione del paese.

I sindacati

Un altro elemento di novità del convegno (al quale erano presenti molti dei nuovi amministratori venuti al convegno sindacale) è stato il sindaco di Torino Diego Novelli al presidente della Giunta Iulio Carosino al sindaco di Genova Felice Pellicani al presidente della Provincia di Milano Vittorio, al sindaco di Sassari e alla partecipazione con il presidente delle organizzazioni sindacali. Il segretario confederale della CGIL, Antonio Forni, ha rilevato che l'intervento del movimento sindacale per la tematica e l'iniziativa del movimento autonomista nasce appunto dalla constatazione che il problema della occupazione, in questa fase contrattuale, pone problemi di funzionamento della spesa pubblica, e quindi di finanza pubblica e anche di iniziativa politica e amministrativa. Forni ha valorizzato l'obiettivo della convergenza di orientamento che su questioni fondamentali della vita del paese, il movimento autonomista può determinarsi tra un movimento sindacale e schieramento autonomista.

Lina Tamburino

Al Consiglio d'amministrazione

RAI-TV: imminente dibattito sulle strutture aziendali

L'argomento sarà affrontato nella prossima riunione secondo le linee previste dalla legge di riforma. Iniziativa l'esame dei programmi di ottobre-dicembre - Si è dimesso un consigliere dc - Incontro FNSI-AGIRT

Nella riunione di giovedì scorso, il Consiglio d'amministrazione ha incominciato, infatti, l'esame dei programmi radiotelevisivi relativi al trimestre ottobre-dicembre 1975, «riservandosi di apportare le modificazioni e le integrazioni necessarie per adeguarli pienamente alle direttive della Commissione parlamentare, la quale ha sottolineato l'esigenza di realizzare subito, in vista delle importanti scadenze economiche (contratti, ecc.) e politiche che interessano milioni di lavoratori e di cittadini, un sostanziale rinnovamento soprattutto nei servizi informativi (Telegiornale, Giornale Radio) e d'attualità».

Sono stati inoltre decisi gli adeguamenti urgenti degli organici relativi alle orchestre ed ai cori della RAI, e infine, il Consiglio d'amministrazione ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere D'Alimmo (dc), che ha optato per il Consiglio regionale di Sicilia, ha svolto una relazione

Discusse al Senato interpellanze e interrogazioni

La «guerra del vino» rivela una profonda crisi nella CEE

Confermata la posizione di debolezza del governo nella trattativa - Il compagno Cipolla sottolinea che l'Italia può uscire dall'isolamento operando per una revisione della politica agricola comunitaria

Alla vigilia della riunione del consiglio dei ministri della CEE (fissata per martedì prossimo, nella quale saranno affrontati problemi di politica agricola, il Senato ha ieri discusso e approvato un primo dibattito sulla scottante questione del vino, sollecitato da interpellanze e interrogazioni presentate da tutti i gruppi. Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha risposto alle varie interpellanze e interpellazioni con un tono dimesso, teso a giustificare le gravi conseguenze che sono derivate dalla revisione del bilancio della CEE, dimostrando invece la grave decisione del governo francese contro l'importazione di vino italiano. Dal discorso di Marcora è emersa una certa perplessità nei confronti degli altri ministri dc rispetto ai problemi dell'agricoltura italiana, che ha richiesto un impegno di impegno del governo italiano nella trattativa comunitaria.

Le ragioni della stampa inglese e gli ultimi atti del governo tedesco, che si è rifiutato di approvare il bilancio della CEE, dimostrano invece — hanno rilevato il compagno Cipolla e successivamente il senatore socialista Buccini — che l'Italia può essere vista in una posizione di debolezza e di isolamento se affronta non settorialmente il problema del vino, ma lo inquadra nella esigenza di una revisione della politica agricola comunitaria. Che la manovra portata avanti dal ministro dell'Agricoltura francese, sostenuta da determinati ambienti comunitari, fosse pretestuosa e servisse a coprire invece la crisi della politica agricola della CEE basata sul protezionismo del settore lattiero caseario è emerso con chiarezza dalla presentazione del bilancio del 1975. Non si capisce perché — ha affermato il compagno Cipolla — mentre il governo tedesco respinge il bilancio della CEE, chiede dei tagli sostanziali perché è stanco di pagare per questa politica fallimentare, l'Italia, che è assieme alla Germania l'unico paese che paga al prezzo più di quanto riceve, debba accodarsi ai paesi che per loro interessi nazionali difendono l'attuale stato di cose. Il risultato è che restano in piedi gli stanziamenti per il vino e gli altri prodotti invernali e si taglia sulle spese del fondo sociale e della politica meridionale. Dopo avere respinto il divieto indiscriminato di nuovi impianti di vigneti, così come avevano fatto le organizzazioni cooperative, contadine unitarie in sede di trattativa ministeriale, il senatore comunista ha formulato alcune precise richieste: 1) non

dovrà essere designato dalla Commissione parlamentare, che lo sceglierà nella «rosata» delle candidature espresse dalle Regioni. La prossima riunione plenaria della Commissione parlamentare è prevista per giovedì prossimo 2 ottobre. Essa, fra l'altro, deve esprimere il proprio parere in merito alla data d'inizio delle trasmissioni della TV-colore in Italia e sulle fasi della sua graduale introduzione. Prima della riunione plenaria, i rappresentanti delle aziende produttrici di televisori e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori saranno invitati ad esporre i propri punti di vista all'ufficio di presidenza della Commissione. L'attuale situazione alla RAI-TV è stata esaminata ieri in un incontro svoltosi a Roma tra il FNSI (Federazione nazionale della stampa e giornalisti radiotelevisivi). Un comunicato informa che «il segretario nazionale, Geschia, ha svolto una relazione

che lo sceglierà nella «rosata» delle candidature espresse dalle Regioni. La prossima riunione plenaria della Commissione parlamentare è prevista per giovedì prossimo 2 ottobre. Essa, fra l'altro, deve esprimere il proprio parere in merito alla data d'inizio delle trasmissioni della TV-colore in Italia e sulle fasi della sua graduale introduzione. Prima della riunione plenaria, i rappresentanti delle aziende produttrici di televisori e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori saranno invitati ad esporre i propri punti di vista all'ufficio di presidenza della Commissione. L'attuale situazione alla RAI-TV è stata esaminata ieri in un incontro svoltosi a Roma tra il FNSI (Federazione nazionale della stampa e giornalisti radiotelevisivi). Un comunicato informa che «il segretario nazionale, Geschia, ha svolto una relazione

Il governo USA non ha invitato il segretario missino

Un comunicato diffuso, ieri, dall'ambasciata USA a Roma precisa che il caporione del MSI Giorgio Almirante e la delegazione del partito neofascista da lui guidata non sono negli Stati Uniti «su invito del Dipartimento di Stato» e che «nessun altro ufficio o ente del Governo degli Stati Uniti ha suggerito o sollecitato tale visita il cui carattere è esclusivamente privato».

Prendiamo atto di questa precisazione, che peraltro è assolutamente necessaria. Resta però il fatto che — come dice ancora il comunicato dell'ambasciata USA — durante il mese di settembre l'on. Giorgio Almirante e altri esponenti del MSI hanno chiesto e ottenuto un visto d'ingresso negli Stati Uniti per turismo e che, dunque, il caporione missino è indiziato di ricostituzione del partito fascista, fuellatore di partigiani, coinvolto nella torbida vicenda delle «trame nere» con tanti suoi «camerati», non è ritenuto dalle autorità statunitensi «persona indesiderabile».

Lettere a Fantani sequestrate dai carabinieri

MILANO, 26. Due sottufficiali del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma hanno perquisito stamane la sede della Libreria Editrice «Cavour» di viale Mazzini, sequestrando le lettere inviate da numerosi democristiani, nell'ambito della consultazione elettorale del 15 giugno, al segretario agrario democristiano politico della DC, e che appunto l'editrice «Cavour», il cui titolare, Renzo Cortina, è in buoni rapporti di amicizia con Fantani, ha raccolto in un volume dal titolo «Caro Fantani». L'atto giudiziario è stato compiuto in conseguenza della denuncia-querela inoltrata dal segretario amministrativo della DC, on. Micheli, alla magistratura della capitale contro uno degli autori del libro, Cristiano D'Annunzio (gruppo del celebre poeta e funzionario della segreteria centrale della DC, la cui abilitazione romana è stata anch'essa perquisita stamane), e contro Renzo Cortina. Le lettere in questione sarebbero state «sottratte» dagli uffici della DC.

Dal nostro inviato

Il Festival siciliano dell'Unità si apre a Catania

Si concluderà il 5 ottobre con un discorso del compagno Berlinguer - Otto giornate di intenso programma culturale, politico e ricreativo

CATANIA, 26. Mancano ormai poche ore. Domani pomeriggio i cancelli della centralissima Villa Bellini di Catania si apriranno per l'apertura del Festival regionale siciliano dell'Unità. Per otto giorni, sino al 5 ottobre — sino alla grande manifestazione conclusiva, attorno al segretario generale del Partito comunista Enrico Berlinguer — con un ricco programma di iniziative d'alto tono politico e culturale, il festival dei comunisti siciliani si muoverà alla «scoperta» (così come s'è fatto a Firenze, a Milano) dell'uso «alternativo» di una città tra le più emblematiche del Mezzogiorno. Emblematica del grado di disgregazione civile ed economica provocata dal modello di sviluppo neocapitalista, col primato assoluto che Catania ha tra i comuni siciliani per il costo della vita e per la disoccupazione edile; ma emblematica anche per le energie nuove e le «riforme» politiche che va via via esprimendo. Il festival di Catania vuole essere una rassegna, la più completa, di tutte le energie nuove del Mezzogiorno, tra i giovani, nel movimento democratico, in strati nuovi della società siciliana si sono andate esprimendo le energie nuove e le «riforme» politiche che va via via esprimendo. Il festival di Catania vuole essere una rassegna, la più completa, di tutte le energie nuove del Mezzogiorno, tra i giovani, nel movimento democratico, in strati nuovi della società siciliana si sono andate esprimendo le energie nuove e le «riforme» politiche che va via via esprimendo.

Il festival di Catania vuole essere una rassegna, la più completa, di tutte le energie nuove del Mezzogiorno, tra i giovani, nel movimento democratico, in strati nuovi della società siciliana si sono andate esprimendo le energie nuove e le «riforme» politiche che va via via esprimendo.

Manifestazioni del Partito

OGGI: Napoli, Jotti; Catania, Occhetto, Capaluso, Venturolo, G. Barillaro, G. Cichero, G. Chiantera; Hagen (Colonia), G. Pajetta; Roma-Porta Maggiore, A. Pini; Casano (Roma), R. Pirelli.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Dal nostro inviato

Il compagno Vidal compie oggi 75 anni

Al leggendario comandante «Carlos», compie oggi settantacinque anni. Iscritto al PCI fin dalla fondazione, ha partecipato attivamente alla lotta antifascista e per questo più volte arrestato e processato. La sua vita, interamente dedicata al Partito, è un esempio luminoso di dedizione alla causa del socialismo e del movimento operaio mondiale.

Per la sua attività è costretto ad espatriare negli Stati Uniti, dove è tra i fondatori del gruppo di militanti antifascisti. Durante la permanenza negli USA, diviene segretario della Lega profughi italiani e direttore del settimanale «La Campagna», a Chicago, fondato da lui. Espulso dagli Stati Uniti, si trasferisce nel Messico, divenendo uno dei dirigenti della Lega antimperialista. Nel 1930, tornato in Europa, svolge attività clandestina in Germania contro il nazismo. Dal 1934 al 1936 lavora illegalmente in Spagna, dove fa parte del fronte del volontario. Espulso dalla guerra, si trasferisce in Francia, dove partecipa al movimento sindacale dell'America Latina. Nel 1947, rientrato in Italia, fa parte del fronte del partito comunista del Territorio libero di Trieste, ricoprendo la carica di segretario dal 1948 al 1957, anno in cui diventa segretario della Federazione autonoma del PCI di Trieste, fino a quando, nel 1958 è eletto deputato al Parlamento e nel 1963 e nel 1968 senatore.

Ora il compagno Vidal è vice presidente dell'Associazione combattenti antifascisti di Spagna, membro del consiglio nazionale dell'ANPI, presidente del C.F.C. e del C.I.D. della Federazione di Trieste, presidente del circolo studi sociali «Che Guevara».

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Dal nostro inviato

Il compagno Vidal compie oggi 75 anni

Al leggendario comandante «Carlos», compie oggi settantacinque anni. Iscritto al PCI fin dalla fondazione, ha partecipato attivamente alla lotta antifascista e per questo più volte arrestato e processato. La sua vita, interamente dedicata al Partito, è un esempio luminoso di dedizione alla causa del socialismo e del movimento operaio mondiale.

Per la sua attività è costretto ad espatriare negli Stati Uniti, dove è tra i fondatori del gruppo di militanti antifascisti. Durante la permanenza negli USA, diviene segretario della Lega profughi italiani e direttore del settimanale «La Campagna», a Chicago, fondato da lui. Espulso dagli Stati Uniti, si trasferisce nel Messico, divenendo uno dei dirigenti della Lega antimperialista. Nel 1930, tornato in Europa, svolge attività clandestina in Germania contro il nazismo. Dal 1934 al 1936 lavora illegalmente in Spagna, dove fa parte del fronte del volontario. Espulso dalla guerra, si trasferisce in Francia, dove partecipa al movimento sindacale dell'America Latina. Nel 1947, rientrato in Italia, fa parte del fronte del partito comunista del Territorio libero di Trieste, ricoprendo la carica di segretario dal 1948 al 1957, anno in cui diventa segretario della Federazione autonoma del PCI di Trieste, fino a quando, nel 1958 è eletto deputato al Parlamento e nel 1963 e nel 1968 senatore.

Ora il compagno Vidal è vice presidente dell'Associazione combattenti antifascisti di Spagna, membro del consiglio nazionale dell'ANPI, presidente del C.F.C. e del C.I.D. della Federazione di Trieste, presidente del circolo studi sociali «Che Guevara».

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

Conferenza dei comitati di redazione sulla libertà di stampa

«Attualità e urgenza di un'organica riforma e precise assunzioni di responsabilità da parte di tutto il movimento democratico di fronte a nuovi, preoccupanti e oscuri sommovimenti nelle proprietà dei giornali» saranno i temi centrali della conferenza nazionale dei comitati di redazione, che si terrà a Roma il 7-8 ottobre, indetta dalla Federazione nazionale stampa italiana. La giunta esecutiva della FNSI ha approvato, intanto, le proposte per l'abrogazione e la riforma delle leggi che tuttora limitano la libertà di stampa, elaborata dalla commissione istituita tra la Federstampa e il Consiglio nazionale dell'Ordine.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute antimeridiane e pomeridiane di martedì 30 e a quelle successive.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALUNA alla seduta pomeridiana di martedì 30 settembre.

Un saggio sulla politica estera italiana

SUGGERIMENTI DI UN DIPLOMATICO

Attualità di una riflessione sulla azione internazionale del nostro paese e limiti di un raffronto storico con il periodo della Triplice

«Il Patto atlantico è per l'Italia del secondo dopoguerra quello che la Triplice era stata per l'Italia unificata da vent'anni...»

fronto fino ad affermare che la Francia e la Russia furono per l'Italia, all'inizio del secolo, ciò che l'URSS fu per la Francia...

«Il Patto atlantico è per l'Italia del secondo dopoguerra quello che la Triplice era stata per l'Italia unificata da vent'anni...»

Fragilità economica

A determinare, secondo Malvolio, la scelta di adesione alla Triplice, nel 1882, furono fondamentali ragioni di politica interna...

«Il Patto atlantico è per l'Italia del secondo dopoguerra quello che la Triplice era stata per l'Italia unificata da vent'anni...»

«Il Patto atlantico è per l'Italia del secondo dopoguerra quello che la Triplice era stata per l'Italia unificata da vent'anni...»

Grido di speranza

C'è, dunque, un grido di speranza. Ma con tutto il rispetto per Malvolio, bisogna pur dire che esso è troppo generico...

«A cavallo del secolo — ecco la spiegazione di Malvolio — l'Italia entra in una fase di considerevole sviluppo economico...»

Da due anni nei lager di Pinochet il segretario del PC cileno

In difesa di Corvalan

A colloquio con l'avvocato Guido Calvi che insieme allo spagnolo Ruiz Gimenez ha compiuto un viaggio a Santiago per accertare la posizione giudiziaria del leader comunista che versa tuttora in gravi condizioni di salute...

Il professor Guido Calvi è rientrato lunedì scorso da Santiago del Cile... «Con la giunta fascista, c'è da aspettarsi di tutto...»

«Come sta Corvalan?», è la seconda domanda. Risponde Calvi, che già nell'agosto del '74 si era recato in Cile per iniziare l'opera...

«Come sta Corvalan?», è la seconda domanda. Risponde Calvi, che già nell'agosto del '74 si era recato in Cile per iniziare l'opera...

«Come sta Corvalan?», è la seconda domanda. Risponde Calvi, che già nell'agosto del '74 si era recato in Cile per iniziare l'opera...

«Come sta Corvalan?», è la seconda domanda. Risponde Calvi, che già nell'agosto del '74 si era recato in Cile per iniziare l'opera...

«Come sta Corvalan?», è la seconda domanda. Risponde Calvi, che già nell'agosto del '74 si era recato in Cile per iniziare l'opera...

Longo per la Resistenza cilena



Ieri in un affettuoso incontro con i rappresentanti anti-fascisti del Cile, il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha devoluto alla resistenza cilena l'importo in denaro...

Come funzionano le elementari nel paesino calabrese di Pietracupa

La scuola col calendario rovesciato

Le lezioni cominciano sul finire della primavera e terminano d'autunno — La drammatica situazione dell'agglomerato poco distante da Guardavalle dove furono bocciati nella prima classe 11 bambini su 17 — Degradazione ed abbandono

Dal nostro inviato CATANZARO, settembre. La scuola riprenderà a Guardavalle con gli stessi problemi di sempre...

«Ci hanno negato» — borbotina Nazareno Petrolio, un anziano pensionato — la possibilità di trasformare queste capanne in un paese, con scuole, ospedali, collegamenti...

«Noi siamo più fortunati rispetto ad altri» — riprende la donna. «A valle abbiamo 10 famiglie di terra (tutti etnici, ndr) non è piccolo il campo, ma è duro da dissodare e non abbiamo colti i soldi per comprare gli attrezzi...»

«Noi siamo più fortunati rispetto ad altri» — riprende la donna. «A valle abbiamo 10 famiglie di terra (tutti etnici, ndr) non è piccolo il campo, ma è duro da dissodare e non abbiamo colti i soldi per comprare gli attrezzi...»

«Noi siamo più fortunati rispetto ad altri» — riprende la donna. «A valle abbiamo 10 famiglie di terra (tutti etnici, ndr) non è piccolo il campo, ma è duro da dissodare e non abbiamo colti i soldi per comprare gli attrezzi...»

Senza fognone e senza acqua

L'agglomerato miscelando di case che appare sul ciglio della strada, dopo una delle tante curve a Pietracupa...

In mezzo alla neve

La scuola media e a dieci chilometri dal paese e non ci sono mezzi per raggiungere la. Quei pochi che lo fanno, si alzano la mattina alle 6 e percorrono a piedi tutta la strada in mezzo alla neve e alla pioggia...

I movimenti giovanili per la liberazione dei prigionieri politici in Cile

Le federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana e socialista hanno denunciato in un documento comune le manovre della giunta fascista cilena che, isolata ed improntata a...

Matilde Passa

«In primo luogo bisogna parlare della repressione. Per presentare le istanze riguardanti Corvalan abbiamo analizzato attentamente tutti i decreti legge emessi dal regime di Pinochet...»

Renzo Foa

«Questo il quadro che Calvi ha portato da Santiago, un quadro in cui — tiene a sottolineare — si vede la sofferenza e l'abbandono dei difensori di Corvalan...»

Il governo chiamato a mantenere gli impegni presi

Riuniti a Bologna i rappresentanti di 350 mila lavoratori

Cominciano alle 21 lo sciopero dei lavoratori delle ferrovie

I delegati dei chimici discutono il contratto

L'astensione interesserà alternativamente tutti i compartimenti delle FS - Confermati anche gli scioperi dei postelegrafonici e degli statali - Il 2 ottobre incontro sindacati-governo sul pubblico impiego - Trattative per il contratto unico degli ospedalieri

Entro domani la piattaforma rivendicativa sarà messa a punto ed inviata alle associazioni padronali - Dalle assemblee di base sostanziale adesione alla strategia complessiva del sindacato Sottolineata la specificità del momento contrattuale - La relazione introduttiva di Aldo Trespiedi

I petrolieri per il rincaro della benzina e contro il Piano energetico

I dirigenti dell'Unione Petroliera hanno riproposto, in una conferenza stampa, tutte le rivendicazioni con cui condizionano il costo e la disponibilità di energia in Italia...

Tutte le categorie del pubblico impiego impegnate nelle vertenze di settore hanno confermato il programma di scioperi già stabilito.

FERROVIARI - Il personale addetto alla circolazione di treni (personale di macchina, viaggiante, delle stazioni) si asterrà dal lavoro dalle 21 di stasera alle 21 di domenica 28 settembre...

Lunedì si asterranno dal lavoro i ferrovieri degli impianti fissi (officine, uffici ecc.) di tutta Italia.

Il programma degli scioperi nelle FS è stato confermato dal sindacato in quanto il governo non ha fornito alcuna risposta in merito alle richieste della categoria...

POSTE - Analoga situazione è che si sta verificando. Il comitato di coordinamento delle Federazioni unitarie PP.TT., esaminata la situazione anche in ordine...

STATALI - Un'altra conferenza riguarderà lo sciopero proclamato dagli statali per il 3 ottobre.

TRASPORTO AEREO - Sono previsti gli incontri per il 2 ottobre con la FULAT e le controparti padronali sulla base della proposta Bosco.

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

OSPEDALIERI - La segreteria nazionale della FLO (Federazione lavoratori ospedalieri) si è riunita per una prima valutazione delle risultanze dell'incontro al ministero del Lavoro...

LA PROPOSTA DEL COMITATO CENTRALE DELLA FEDERBRACCIANTI CGIL

I braccianti parteciperanno alle lotte per l'occupazione

I braccianti saranno presenti con le loro lotte nell'autunno dopo un'estate ricca di conquiste rilevanti che hanno fatto compiere un salto nella condizione lavorativa e del potere sindacale degli operai agricoli.

Il relatore ha quindi indicato la necessità per il movimento sindacale di superare le incertezze in relazione alle priorità della lotta per il nuovo modello di sviluppo...

Nell'annunciare una perdita di 60 miliardi nel settore

LA MONTEDISON CHIEDE IL TOTALE CONTROLLO SULLE FIBRE CHIMICHE

Già in mano, con la SNIA, il 70% della produzione ma attribuisce le proprie difficoltà alla presenza dell'ANIC e all'iniziativa della SIR - Il capitale della Montefibre verrà reintegrato ed aumentato fino a 180 miliardi

Nel settore macchine utensili

La Fiat minaccia nuove sospensioni

Il settore nucleare non è il solo in cui la Fiat abbia dei risvolti negativi con un atteggiamento nel quale pesino sia il grave irrigidimento padronale alla vigilia del contratto...

Il settore delle macchine utensili, la FIAT dichiara che la sezione MST di Grugliasco ha lavorato per poco più di un mese e la fabbrica di Modena per quattro mesi...

E' stato sollecitato l'immediato inizio dei lavori

Manifestazione a Gioia Tauro per il 5° centro siderurgico

Dal nostro corrispondente

GIOIA TAURO, 26. Si sviluppa in provincia di Reggio Calabria la lotta per il lavoro e per l'occupazione; mentre continua la protesta delle metalmecanici delle OMCECA contro il tentativo aziendale di decurtare il personale dell'occupazione nel Mezzogiorno...

Dalla nostra redazione

MILANO, 26. Il capitale della Montefibre sarà ridotto da 120 miliardi e 384 milioni a 60 miliardi e 384 milioni a copertura delle perdite (le azioni al 150 lire nominali a 75) e successivamente reintegrato, cioè elevato a 180 miliardi e 152 milioni, mediante l'missione alla pari di un miliardo e 610 milioni e 240 mila azioni da 75 lire ciascuna...

Dopo tutto lo strombazzamento di Cefù sulla politica occupazionale, mentre due terzi del numero in valore, rispetto al primo semestre del '74, di circa il 25 per cento in meno...

Il mercato italiano, se esposto ai colpi della concorrenza internazionale con forti importazioni di fibre sintetiche (il 46 per cento dei consumi interni, sarebbe stato coperto nel '74 da fibre sintetiche importate).

(COGITAU) che ha in appalto la realizzazione dell'impianto Gioia Tauro il Quinto Centro siderurgico. Di quanto si tratta si è discusso al termine della manifestazione di lotta - nel corso della quale hanno parlato i sindacalisti Aprilè, Morano e Bova per la FIC ed il sindaco di Gioia Tauro, Gentile - l'invito rivolto alla gente regionale, al presidente del nucleo industriale, ai rappresentanti eletti e politici delle forze democratiche per un incontro fissato per giovedì 2 ottobre nella sede comunale di Gioia Tauro.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 26. Oltre mille delegati delle fabbriche chimiche discusso la piattaforma per il rinnovo del contratto. Rappresentano 350 mila lavoratori di un settore industriale - quello dei grandi petrolchimici, della farmaceutica, delle fibre, dei detersivi, ecc. - crogiuolo di contraddizioni, dove si scontrano le operazioni di sottogoverno, sperpero di risorse e dei soldi della collettività...

Per l'occupazione Dalle assemblee di base è venuta una sostanziale adesione alla strategia complessiva della Federazione Cgil - Cisl - Uil (ribadita nel recente direttivo unitario) e alla necessità di un rapporto costante fra l'attività per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e la battaglia per il rinnovo dei contratti.

Per l'occupazione Dalle assemblee di base è venuta una sostanziale adesione alla strategia complessiva della Federazione Cgil - Cisl - Uil (ribadita nel recente direttivo unitario) e alla necessità di un rapporto costante fra l'attività per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e la battaglia per il rinnovo dei contratti.

Dalla nostra redazione MILANO, 26. Il capitale della Montefibre sarà ridotto da 120 miliardi e 384 milioni a 60 miliardi e 384 milioni a copertura delle perdite (le azioni al 150 lire nominali a 75) e successivamente reintegrato, cioè elevato a 180 miliardi e 152 milioni, mediante l'missione alla pari di un miliardo e 610 milioni e 240 mila azioni da 75 lire ciascuna...

Il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Federico Pedullini, ha presentato alla Commissione nazionale di ricerca scientifica e tecnologica per il 1975, il documento scritto, circa 450 pagine, sarà distribuito il 30 settembre...

Il fondo per la ricerca applicata, aumentato da 150 a 250 miliardi di lire, influisce pesantemente sui bilanci di Stato in questo caso si pongono problemi di indirizzo e verifica. Molto spesso il fondo, gestito dall'IMI, finanzia attività sostitutive del normale finanziamento aziendale integrando il finanziamento generale della industria medio-grande.

Questo terreno di iniziativa ha, in oltre 100 mila ettori - deve e dovrà essere sviluppato nei prossimi mesi, nel territorio, in particolare nelle regioni meridionali, con piattaforme intercategoriali, in un costruttivo confronto con le forze politiche, le regioni, le organizzazioni di massa. Al pericolo che la prossima stagione contrattuale possa essere una stagione di arretratezza, le zone industriali l'azione degli "occupati" per il contratto ed esasperando nel Mezzogiorno spinte puramente protestatarie, si chiede di proporre un rilancio - nell'ambito delle iniziative della Federazione - della lotta per un nuovo ruolo della chimica, in funzione della crisi e della vertenza sulle partecipazioni statali.

Per l'orario di lavoro Per l'orario di lavoro, i chimici chiedono il consolidamento delle 40 ore e dell'orario medio settimanale per i turnisti di 37 ore e 20. Un capitolo importante è quello riguardante la decisione di modificare profondamente il sistema della classificazione: la proposta è quella di una classificazione collettiva di tutti i lavoratori chimici da fondersi su 5 livelli. «I tempi di crisi - ha detto Trespiedi - sono per il capitalismo tempi di innovazione profonda, radicale, tempi nei quali si cerca, sulle spalle dei lavoratori e dei consumatori, l'occasione del rilancio in cui il lavoratore sia nuovamente dominato dalla macchina. Se siamo convinti di questo - ha aggiunto - dobbiamo affrontare in termini di nuova contrattazione collettiva la questione macchine e tempi».

Per la richiesta salariale, i chimici sono propensi a chiedere 30 mila lire uguali per tutti. Un obiettivo - l'assorbimento di due scatti di anzianità - ha sollevato alcune critiche degli operai, che sembrano: sarà tema del dibattito, che è iniziato nel pomeriggio. All'assemblea partecipano per la federazione Cgil - Cisl - Uil, Macario e Ravenna.

Francesca Raspini

ILLUSTRATA LA RELAZIONE DEL CNR

Le spese di ricerca aumentate ma soprattutto per l'inflazione

La White-Arbois di Piacenza ha inviato le lettere di licenziamenti ad 440 dipendenti e annunciato la cessazione dell'attività entro la fine di novembre. La decisione è stata assunta dalla proprietà della White-Arbois, che produce macchine agricole, conta anche, oltre ai 440 dipendenti, numerose piccole aziende collaterali che lavorano su commissione, per le quali la chiusura dello stabilimento sarà un colpo mortale.

Licenziati 440 operai

PISTONI IDRAULICI E GRU C.A.M.A. CASTELBOLOGNESE (Ravenna) Via Emilia, 233 - Tel. (0546) 50.031 - Telex 55231

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono con-

tratti ad altri e più ampi rapporti di commercio internazionale vengono promossi e incoraggiati.

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono con-

tratti ad altri e più ampi rapporti di commercio internazionale vengono promossi e incoraggiati.

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono con-

tratti ad altri e più ampi rapporti di commercio internazionale vengono promossi e incoraggiati.

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono con-

tratti ad altri e più ampi rapporti di commercio internazionale vengono promossi e incoraggiati.

Gli accordi bilaterali e di scambio merci vengono con-

tratti ad altri e più ampi rapporti di commercio internazionale vengono promossi e incoraggiati.

Ampia denuncia e dibattito alla Regione

Aligna in vecchie strutture la nuova mafia calabrese

I problemi posti dall'ondata di criminalità in un confronto di mozioni presentate dal PCI, dal PSI e dalla DC - Il compagno Martorelli: «E' problema politico e sociale di portata nazionale» - L'interrogazione comunista in Parlamento

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 26. I problemi che pone la crescente ondata di criminalità in Calabria sono stati discussi oggi al Consiglio regionale nel corso di una seduta interamente dedicata alla scottante questione. Il dibattito ha preso avvio dalla illustrazione di apposite mozioni presentate dal PCI, dal PSI e dalla DC e che sono state illustrate rispettivamente dal compagno Martorelli, dal compagno Mundo e dal compagno democristiano Barone. Il dibattito è stato presieduto dai rappresentanti di tutti i gruppi politici che sono partiti nel loro intervento dalla presa di coscienza della gravità della situazione: 80 omicidi in un anno, oltre 1.000 attentati, una impressionante ragnatela di estorsioni, intimidazioni, circa 200 tra latitanti e «irregolari», 10 sequestri, una persona in un anno (32 dal '74 ad oggi nella Regione), una sempre più inquietante diramazione delle organizzazioni criminali calabresi nel resto del territorio nazionale attraverso i canali contrabbandi prima e dei rapimenti oggi.

Da dove nasce questa «esplosione» di criminalità e su che terreno? Non ci troviamo — è stato detto anzitutto — di fronte ad una pura e semplice recrudescenza di un fenomeno vecchio, ma al cospetto di una nuova, «stranissima», in sostanza, la criminalità organizzata si è ormai allacciata alle spoglie i vecchi, precari schemi organizzativi e, quindi, gli interessi cui essa aderisce. Il fenomeno è una potente e raffinata «industria» delinquenziale che fa sentire il proprio peso soffocante sull'economia, sulla società, sulla stessa vita politica.

Questa trasformazione è avvenuta di pari passo con il cambiamento della organizzazione economica e sociale della Calabria, e proprio di questa natura è il problema che in drammatico risalto contraddizioni, punti deboli, storture. Le cosche mafiose, in sostanza, hanno lasciato la collina e la montagna, e hanno aggredito le chiazze di pianura, le strisce rivierasche, i centri urbani. Innestando la loro attività delinquenziale nei punti nevralgici dello sviluppo ed attivando in questi punti nuove mani nell'intervento pubblico. Per fare questo — e sta qui uno dei dati di fondo della situazione di cui il Consiglio regionale ha mostrato di aver preso coscienza — la mafia ha dovuto poggiare sulle connivenze con il potere, sulle protezioni conseguenti, sulla vasta impunità di cui essa ha goduto, e continua a godere. Sarebbe errato, a questo punto, però — come ha sostenuto nel suo intervento il compagno Francesco Martorelli — considerare il problema come una questione che spetta risolvere ai calabresi soltanto, così come, d'altra parte, errato è sostenere puramente e semplicemente che l'ondata di criminalità calabrese si disperde nel mare più vasto della criminalità italiana. C'è il problema — ha aggiunto Martorelli — di una profonda riforma dello Stato, dei suoi organi periferici e c'è contemporaneamente il problema di cambiare radicalmente il modello di sviluppo e di organizzazione sociale.

Il Consiglio regionale calabrese, in definitiva, ha preso coscienza della gravità della situazione, e dei compiti grandi che gli stanno di fronte: quella della criminalità e della organizzazione mafiosa non è più un argomento marginale, da tenere nascosto, fra le «vergogne» ma, viceversa, ha assunto il carattere della più generale situazione di crisi, di mancata crescita economica, sociale, civile di questa regione, e va affrontato e risolto di pari passo con la trasformazione della Calabria cui deve lavorare la Regione rompendo la vecchia struttura dello Stato ed incidendo sul piano nazionale (cambiando il modo di guardare e di intervenire nei problemi calabresi) sia su quello locale accantonando la tradizione di cattura anche con il ricorso al complice della mafia. «Su problema gravissimo il compagno, sen. Argirovi ha presentato una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro dell'Interno. Per affrontare quale interrogazione venga avanzata e quale complesso di provvedimenti in difesa dell'ordine pubblico e per la promozione di iniziative sociali sia stato deciso con riferimento alla drammatica sequela di delitti contro le persone e il patrimonio che si è recentemente manifestata nella Piana del Taurino, in particolare a Taurianova a Palmi a Giola Taurina e a Cittanova, dove la primordiale violenza dei rituali mafiosi si è ormai trasformata in strumento di controllo per la sovrapposizione di una organizzazione criminale di circuito internazionale».

L'interrogazione dopo aver ribadito che «in Calabria è soprattutto in provincia di

Reggio sono stati rafforzati gli organici della forza pubblica», sottolinea «la necessità di riconoscere il contesto sociale e politico nel quale va collocato un corretto giudizio sulle profonde radici di causalità degli episodi, per promuovere — contestualmente — le misure per una più organica tutela dei cittadini — un «o di interventi e di investimenti che tenga conto, con l'opportuna attenzione, dell'urgenza di identificare ed affrontare le antiche inadempienze dello Stato in direzione del Mezzogiorno e specialmente della regione calabrese».

Aggiunge Argirovi: «La cronica insipienza dei governi italiani ha avuto come corollario la miseria, la disoccupazione, l'emigrazione, le malattie sociali, l'analfabetismo, i tumori, la violenza dello sfruttamento, ed ha vastamente pesato nel processo di disumanizzazione di grandi piaghe del Sud: la mafia, nata come impulso di contestazione ad antiche ingiustizie, ferite e come tentativo di soggettivizzare una condizione esistenziale non risarcibile, nell'attuale società dei consumi si è ridotta a squallido e sanguinoso strumento di localizzati ed operazioni di sottopopolazione politica».

Il documento conclude con la richiesta di una indagine parlamentare sulla criminalità in Calabria.

Franco Martorelli



Il miliardario Franco Ambrosio

Chiesto rinvio a giudizio per il miliardario Franco Ambrosio

MILANO, 26

Franco Ambrosio, il noto e disinvolto miliardario trentino venuto alla ribalta per una fastosa festa data a Portofino, cui parteciparono i più famosi nomi del mondo della finanza e alcuni esponenti della DC — oltre al noto calciatore Rivera e all'immancabile padre Eligio — dovrà comparire con ogni probabilità davanti al tribunale per rispondere di ricettazione: a chiedere il rinvio a giudizio di Ambrosio è stato il pubblico ministero Alessandro Sandrini, nel quadro di una inchiesta sul furto di obbligazioni IMI.

Le obbligazioni, tre per l'esattezza, per un valore di un milione e mezzo di lire, vennero rubate nel luglio del 1971 nello studio del ragioniere Vincenzo Tortori. Qualche giorno dopo il furto, le obbligazioni vennero cambiate in una banca e cominciarono a girare.

Vennero compiute lunghe indagini e si scoprì che a farle circolare era stato Ambrosio, che ricevette una comunicazione giudiziaria.

I primi risultati alla conferenza del traffico a Stresa

PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI E POTENZIARE I MEZZI PUBBLICI

Chiesta anche la ristrutturazione dell'ACI - I tassisti sollecitano l'attuazione di tariffe «politiche» - Urgente una inversione di tendenza per i centri urbani - Il nuovo posto dell'auto privata

Dal nostro inviato

STRESA, 26

Da alcuni anni a questa parte, da quando si è attuata la crisi dei centri urbani a causa dello sfrenato uso dell'auto privata, la conferenza nazionale del traffico e della circolazione che si tiene annualmente a Stresa per iniziativa dell'Automobile Club d'Italia, ha cercato di modificare i suoi indirizzi ponendo in discussione il tema scottante di una riforma del sistema dei trasporti urbani ed extraurbani. Le buone intenzioni sono però rimaste sulla carta, infatti non c'è mai andata in porto una maggioranza governativa che non sostenga la necessità di potenziare il mezzo pubblico.

Però, anche qui, le parole non seguono ai fatti. Ne è un esempio clamoroso il famoso piano governativo sui trasporti che avrebbe dovuto far circolare al più presto 30 mila nuovi autobus nei centri urbani. Fino ad oggi, però, questi automezzi si sono mossi, sulla carta, da un cassetto all'altro dei vari ministeri. Quello che si è fatto per potenziare il servizio pubblico nelle città è venuto sulla spinta delle sollecitazioni del PCI al Parlamento, delle pressioni dei sindacati e di quelli che hanno potuto realizzare le amministrazioni democratiche.

La conferenza di Stresa, che ha aperto i suoi lavori ieri per concluderli domani, è stata dominata da questa contraddizione di fondo. Nella relazione introduttiva di un certo, inspiegabile retroscena, nei vari interventi (anche in quelli del ministro del Turismo Sarti e del ministro dei Trasporti Martinelli) si è

riconosciuta la necessità di muoversi, di andare oltre i documenti, ma per fare questo — ha rilevato il compagno On. Bartolini, vice presidente dell'ACI di Terni — è necessario operare una svolta in tutta la serie di iniziative promozionali a favore dell'auto privata. Anche i sindacati, in un documento fatto circolare oggi fra i congressisti, hanno chiesto a chiare lettere la ristrutturazione dell'ACI attraverso tre precise richieste: inserimento del club provinciali nell'elenco degli enti parastatali; democratizzazione dei consigli degli A.C. provinciali; moralizzazione della vita e della gestione dell'ente. Tre punti che devono essere preceduti da una seria riforma dello statuto dell'ACI.

ne prevede anche la nomina di una delegazione e rappresentativa di tutte le componenti che hanno preso parte alla conferenza per sottoporre i risultati in un incontro specifico con il governo».

Nel pomeriggio della conferenza di Stresa alla seconda relazione all'ordine del giorno: «tendenze nell'uso degli autoveicoli: problemi giuridici e sociali». Per ribadire l'urgenza di riformare il settore dei trasporti si è tenuta anche una riunione dei rappresentanti dei tassisti aderenti alla FITA-CNA. Nell'incontro — presente il segretario nazionale della categoria, è stata sottolineata l'esigenza di dare concreta attuazione a tutto il territorio nazionale a un piano del trasporto che assegni la priorità al mezzo pubblico. A tale proposito i tassisti sollecitano l'estensione delle corsie preferenziali a chiusura dei centri storici e l'attuazione, in accordo con gli enti locali, di tariffe «politiche» per i servizi di taxi.

Quello che si è fatto per potenziare il servizio pubblico nelle città è venuto sulla spinta delle sollecitazioni del PCI al Parlamento, delle pressioni dei sindacati e di quelli che hanno potuto realizzare le amministrazioni democratiche.

La conferenza di Stresa, che ha aperto i suoi lavori ieri per concluderli domani, è stata dominata da questa contraddizione di fondo. Nella relazione introduttiva di un certo, inspiegabile retroscena, nei vari interventi (anche in quelli del ministro del Turismo Sarti e del ministro dei Trasporti Martinelli) si è

riconosciuta la necessità di muoversi, di andare oltre i documenti, ma per fare questo — ha rilevato il compagno On. Bartolini, vice presidente dell'ACI di Terni — è necessario operare una svolta in tutta la serie di iniziative promozionali a favore dell'auto privata. Anche i sindacati, in un documento fatto circolare oggi fra i congressisti, hanno chiesto a chiare lettere la ristrutturazione dell'ACI attraverso tre precise richieste: inserimento del club provinciali nell'elenco degli enti parastatali; democratizzazione dei consigli degli A.C. provinciali; moralizzazione della vita e della gestione dell'ente. Tre punti che devono essere preceduti da una seria riforma dello statuto dell'ACI.

Per ribadire l'urgenza di riformare il settore dei trasporti si è tenuta anche una riunione dei rappresentanti dei tassisti aderenti alla FITA-CNA. Nell'incontro — presente il segretario nazionale della categoria, è stata sottolineata l'esigenza di dare concreta attuazione a tutto il territorio nazionale a un piano del trasporto che assegni la priorità al mezzo pubblico. A tale proposito i tassisti sollecitano l'estensione delle corsie preferenziali a chiusura dei centri storici e l'attuazione, in accordo con gli enti locali, di tariffe «politiche» per i servizi di taxi.

Quello che si è fatto per potenziare il servizio pubblico nelle città è venuto sulla spinta delle sollecitazioni del PCI al Parlamento, delle pressioni dei sindacati e di quelli che hanno potuto realizzare le amministrazioni democratiche.

La conferenza di Stresa, che ha aperto i suoi lavori ieri per concluderli domani, è stata dominata da questa contraddizione di fondo. Nella relazione introduttiva di un certo, inspiegabile retroscena, nei vari interventi (anche in quelli del ministro del Turismo Sarti e del ministro dei Trasporti Martinelli) si è

Per un'aggressione a Palermo

Rinvio a giudizio per 15 squadristi

PALERMO, 26. Il giudice istruttore, dott. Rocco Chinnici, ha disposto il rinvio a giudizio di quindici squadristi fascisti (uno di loro è attualmente consigliere del MSI) che il 4 dicembre 1973, in via Filippo Parlatore, assieme ad altri giovani rimasti sconosciuti, aggredirono un gruppo di studenti, ferendo tre ragazzi. Nel disporre il rinvio a giudizio dei quindici il magistrato ha rimesso mandato di cattura anche contro Luigi Concettelli che, ammesso al beneficio della libertà provvisoria, ha omesso di sottoporre agli obblighi che gli erano stati imposti. Oltre ai concettelli sono stati rinviati a giudizio: Salvatore Coppolino (latitante), Roberto Miranda, Gioacchino Guido Virzi (eletto il 15 giugno scorso consigliere al comune di Palermo nella li-

sta del MSI-DN), Maurizio Scaglione, Enrico Tomaselli, Salvatore Muratore, Nicola Settegrana, Massimo Savarino, Calogero Mannisi, Luigi Pelliccione (consigliere del MSI), Salvatore Pampalino e Michele Seidita. Tutti e quindici devono rispondere di aver compiuto con parole e atteggiamenti manifestazioni «usuali al partito fascista», di avere organizzato in luogo pubblico una manifestazione senza la prescritta organizzazione della questura di porto abusivo di armi improprie. Coppolino, Miranda, Virzi, Concettelli e Scaglione devono rispondere inoltre del reato di lesioni personali in danno delle studentesse Stefania Sialidino, Antonella Tagliariferi e Lidia Librizzi; Coppolino infine anche per avere «offeso l'onore» della Tagliariferi.

Forse un'impiegata è la «basista»

Argenteria e milioni rubati in tribunale

Furto nel tribunale di Roma e precisamente nell'ufficio corpi di reato. La scorsa notte ignoti malviventi, dopo avere sfondato un retroscena, sono entrati in una stanza dove vengono conservati gli oggetti sequestrati nel corso delle indagini e si sono impossessati di una somma di circa otto milioni di lire che rappresentava il ricavato di alcune aste giudiziarie. Poi, servendosi di un marionetta, hanno allargato le sbarre di una finestra di una stanza dove vengono custoditi, racchiusi in pacchi, oggetti preziosi sequestrati durante le indagini. Si presume, in base ai primi accertamenti, che a penetrare in questo locale sia stata una persona molto magra di corporatura esile, vale a dire quella di un bambino. Le indagini vengono svolte dai carabinieri del maggiore

Antonio Varisco e dagli agenti del vice questore Florio Rossi. Nel corso degli accertamenti sarebbero emerse gravi responsabilità nei confronti di un'impiegata dell'ufficio corpi di reato, la quale è stata interrogata per tutta la notte. Secondo alcune illazioni la donna avrebbe agevolato gli autori del furto fornendo loro utili indicazioni. Del resto non è la prima volta che qualcosa sparisce da palazzo di giustizia a Roma e non di poca importanza. A parte furti e furtarelli occorre ricordare che è ancora in corso un'inchiesta per la sparizione di alcuni importanti bobine custodite nella stanza di un giudice che indagava sulla fuga di Liggio, sui rapporti tra settori dell'apparato statale e mafioso.

Taddeo Conca

I due medici di Avellino interrogati in carcere

Si accusano l'un l'altro per la strage dei bimbi

Guarino: «L'avevo avvertito fin dal 25 agosto...» - Malzoni: «Non sapevo nulla fino alla morte dei neonati...» - La mancata rete di prevenzione in Campania denunciata ancora una volta dal PCI al ministro - Il medico provinciale resta fuori dalla bufera? - Nuovi casi di salmonellosi negli ospedali di Bari

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 26

Lungo interrogatorio, in carcere, per i due medici arrestati ad Avellino. Il dottor Sant'Elia, sostituto procuratore generale che indaga sulla strage dei neonati, è stato recato alle nove a Poggiorelle, e vi si è trattenuto fino a pomeriggio inoltrato, assieme agli ufficiali dei carabinieri che eseguono le indagini. Quel poco che è trapelato non contiene novità di rilievo: il prof. Amedeo Guarino (primario analista dell'ospedale civile) avrebbe confermato al magistrato di non aver mai visto la già detta tante volte ai giornalisti. Avrebbe cioè confermato la telefonata a Malzoni il giorno 25 agosto, venerdì rubato nel luglio del '78 settembre, per avvertire che aveva trovato la salmonella trovata nelle feci di bambini provenienti dal «nido» di via Clinica. E il dottor Carmine Martorelli, medico della clinica, a sua volta avrebbe negato, come ha fatto sempre, d'aver saputo qualcosa prima del giorno 9, primo del mese di settembre, di queste settimane non rappresenterebbe un incremento consistente rispetto alla media stagionale.

Questa mattina in una sua dichiarazione un ufficiale sanitario, prof. Pirè ha dichiarato che dall'inizio dell'anno sono stati denunciati ai suoi uffici 57 casi di salmonellosi individuati nei nosocomi di Bari e provincia.

In una sua interrogazione all'assessore regionale alla Sanità il gruppo comunista ha chiesto quali iniziative l'assessore intenda assumere per garantire la assoluta igienicità degli ambienti e in particolare dei reparti neonatali, per individuare specialmente fra gli operatori sanitari eventuali portatori sani e per controllare i metodi di smaltimento delle acque reflue dei reparti infettivi.

Carpinella, indiziato di reato e sotto accusa per il ritardo d'intervento, n.d.r.) e un organico privo di sanitari igienisti».

Eleonora Puntillo

...

BARI, 26

Nuovi casi di salmonellosi negli ospedali di Bari e della provincia. E' giunta infatti notizia che all'ospedale civile di Canosa sono ricoverati tre bambini infetti da salmonellosi del tipo Wien.

I sanitari affermano che la situazione non desta allarme e che tutte le misure precauzionali sono state temporaneamente adottate. L'ottimismo dei sanitari sarebbe suggerito per assurdo dall'endemicità di questo maie in Puglia (si registra fra le regioni italiane il tasso più alto di malattie da salmonellosi gastroenteriche). I casi di queste settimane non rappresenterebbero un incremento consistente rispetto alla media stagionale.

Questa mattina in una sua dichiarazione un ufficiale sanitario, prof. Pirè ha dichiarato che dall'inizio dell'anno sono stati denunciati ai suoi uffici 57 casi di salmonellosi individuati nei nosocomi di Bari e provincia.

In una sua interrogazione all'assessore regionale alla Sanità il gruppo comunista ha chiesto quali iniziative l'assessore intenda assumere per garantire la assoluta igienicità degli ambienti e in particolare dei reparti neonatali, per individuare specialmente fra gli operatori sanitari eventuali portatori sani e per controllare i metodi di smaltimento delle acque reflue dei reparti infettivi.

Quali siano i passi della requisitoria del PM Vitaleone

I giudici di Catanzaro

Per piazza Fontana vogliono leggere la requisitoria contro i golpisti

Chieste alla magistratura romana le conclusioni su Borghese e le trame eversive

La procura generale della corte d'appello di Catanzaro ha chiesto alla magistratura romana, in visione, copia della requisitoria depositata nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone sui tentativi di colpo di Stato e sui piani eversivi neofascisti.

Secondo quanto è stato possibile accertare negli ambienti giudiziari romani la richiesta della procura generale di Catanzaro sarebbe riferita ad una eventuale connessione dei tentativi politici con la strage di piazza Fontana. In altri termini i giudici calabresi che indagano su quell'efferato delitto vorrebbero accertare se gli organizzatori del golpe del dicembre 1970 e dei tentativi successivi avrebbero avuto una diretta responsabilità anche in quello attentato. Anzi vorrebbero tentare di stabilire se la bomba della Banca nazionale dell'Agricoltura e gli ordigni scoppiati a Roma il 12 dicembre 1969 non furono le prime tragiche avvisaglie del piano che doveva scattare un anno dopo.

La notizia, rimbombata a Roma dalla Calabria ieri è allo stesso tempo indicativa e sconcertante. Indicativa perché a distanza di sei anni da quel sanguinoso avvenimento indirettamente magistrati inquirenti avanzano la ipotesi che l'opinione pubblica democratica sia dal primo momento aveva espresso con forza, che la strage di Milano era solo un episodio di una strategia molto più vasta della quale purtroppo già variano i segni premonitori. E di conseguenza questa richiesta di prendere in visione gli atti dell'inchiesta sui tentativi golpisti rinfaccia la giustizia della presente richiesta che subito dopo le bombe del 12 dicembre era stata avanzata di fare piazza pulita, e immediatamente, di quanti nell'ombra tramavano contro le istituzioni.

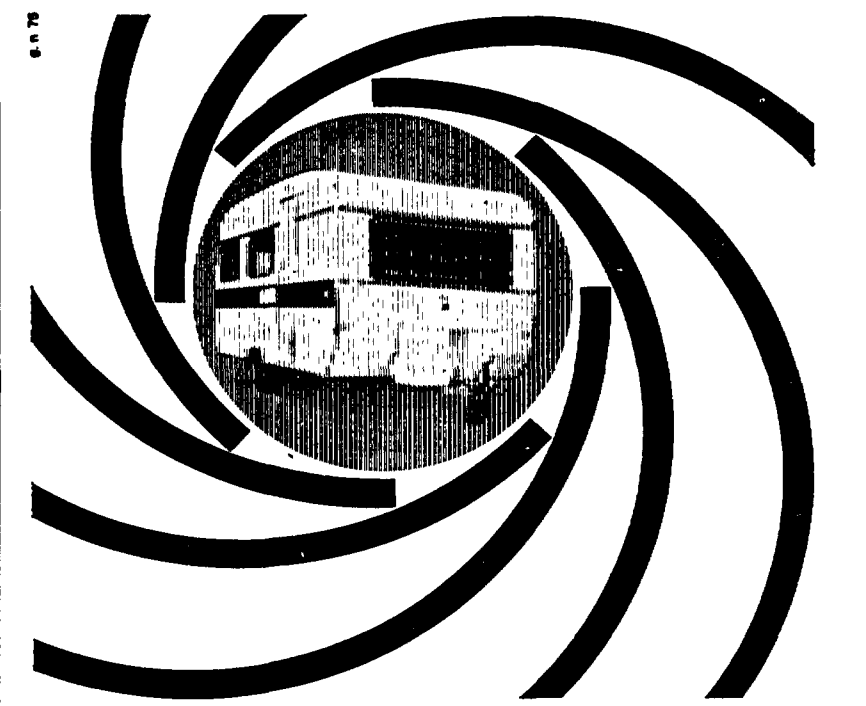
Quali siano i passi della requisitoria del PM Vitaleone

che hanno interessato gli inquirenti calabresi non è dato sapere. Forse quelli che riguardano le riunioni preparatorie del golpe, o quelli che appuntono l'attenzione sulle collusioni tra fascisti e settori dell'apparato statale. O forse qualcosa di più in particolare che non è possibile conoscere per la semplice ragione che i cronisti non sanno fino a che punto si è spinta l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, una volta trasferita a Catanzaro dopo i lunghi pellegrinaggi negli uffici e nelle aule giudiziarie di Mezza Italia.

L'aspetto sconcertante della richiesta della procura generale riguarda soprattutto il momento in cui viene presentata e le conseguenze che potrebbe provocare. Essa arriva cioè nel momento in cui alcune inchieste delicate, pure se tra mille contraddizioni e difficoltà, tra zone d'ombra e silenzi arrivano a certe conclusioni. Conclusi che potrebbero essere messe di nuovo in discussione proprio da iniziative di questo tipo che attraverso strumenti procedurali il possono spianare la strada a chi tenta ancora di rimandare il momento dell'accertamento della verità.

Non si può far finta di ignorare che non in parecchi paventare che queste inchieste vadano finalmente alla conclusione. Già in passato abbiamo purtroppo dovuto resistere a manovre che si sono inscrite tra le maglie procedurali: come non ricordare che le riunificazioni di vari processi hanno significato un ritardo di anni nell'accertamento delle responsabilità degli strateghi palesi o occulti dell'eversione? Non vorremmo che ancora una volta si cominciasse a prendere in considerazione degli atti per poi chiedere la riunificazione con altri procedimenti, con la conseguenza di mettere nel cimitero tanta roba che rischia di non cuocerli mai.

P. S.



se ti piacciono le cose raffinate la nostra proposta è

SUPER B roller

Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno. I nuovissimi roller super B sono la nostra proposta. Sono abitazioni raffinate per persone molto esigenti, sono confortevoli, eleganti, completi (doppi vetri, cappa aspirante, persiane ecc., nella versione di serie). Li puoi vedere subito presso i punti di vendita roller.

I prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974

roller calenzano firenze telefono 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484

filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'italia alla voce roller

L'ora di Atene

Grecia, un anno dopo è il titolo di un programma inchiesta di Salvo Mazzolini che andrà in onda sabato 4 ottobre alle 21.50 sul programma nazionale TV nell'ambito della rubrica curata da Ezio Zefferi «Servizi speciali del Telegiornale».

Dalla caduta del regime dei colonnelli è passato più di un anno e, alla luce della recente condanna inflitta dal tribunale di Atene a Papadopoulos, Pattakos e Makarezos, la trasmissione intende mettere a fuoco alcuni mutamenti rilevanti intervenuti in questo lasso di tempo sulla scena ellenica: l'abolizione della monarchia, uno dei centri di potere che ha maggiormente contribuito allo scurramento del progresso sociale e all'avvento della dittatura; la riammissione dei partiti politici e l'approvazione di una nuova costituzione che ripristina il sistema parlamentare; le libere elezioni che si sono tenute per la prima volta dopo dieci anni; l'uscita dalla NATO, che ha determinato una corrente di solidarietà da parte dei movimenti di sinistra verso il governo, tutelando la Grecia dalla minaccia imperialista che ha avuto un ruolo determinante nella sanguinosa ascesa dei colonnelli e della repressione. Partendo da questi presupposti, *Grecia, un anno dopo* si propone di verificare fino a che punto questi cambiamenti siano il risultato di una effettiva, profonda trasformazione in corso nella società greca.

Dall'Italia

UFO — Al fenomeno degli UFO (letteralmente «Unidentified Flying Objects», cioè «Oggetti volanti non identificati») è dedicato uno sceneggiato-inchiesta in due puntate che il regista Daniele D'Anza sta attualmente realizzando negli studi televisivi romani. «Extra» è il titolo del programma — scritto da Lucio Manfredi — che si propone di «identificare» gli UFO sulla base di tutti i dati che è stato possibile conoscere: comprese le rivelazioni di persone che ne hanno segnalato l'esistenza avvistandoli nel cielo di ogni continente. Tra gli interpreti di «Extra», figurano Giacomo Piperno, Mario Valdemarin, Giampaolo Albertini e Luca Dal Fabbro.

GIULIETTA DIVENTA CAMILLA — Come aveva tempo fa annunciato, Giulietta Masina sarà Camilla prossima mente sui teleschermi, protagonista di «Un inverno freddissimo», il romanzo di Fausto Ciantele tradotto per il video in uno sceneggiato in quattro puntate opera di Tullio Pinelli e Sandro Bolelli. La attrice «reincarna» chi può dimenticare la sua Eleonora a ventiquattro pollici?

FRONTI AL VIA — Dal 5 ottobre prossimo, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio di serie A, la RAI-TV ripristina le principali rubriche sportive e i consueti collegamenti per i maggiori avvenimenti agonistici del fine settimana.

Dall'estero

I «DISTINGUO» DELLA SVEZIA — La Svezia non parteciperà al Festival eurovisivo della canzone per la prima volta quest'anno a causa della mediocre ragguardevolezza della manifestazione, che ha assunto un carattere bassamente commerciale oltremodo accentuato. La presa di posizione acquista un sapore ancor più deciso se si considera che proprio la Svezia ha vinto il primo premio dell'edizione dello scorso anno.



Giulietta Masina

Il figlio non conteso

Ha preso il via nei giorni scorsi negli studi televisivi romani la lavorazione del *Figlio di due madri*, una commedia che, tratta dall'omonimo romanzo di Massimo Bontempelli, esprime in tutta la sua suggestione il realismo «magico» dell'autore. La regia è stata affidata ad Ottavio Spadaro il quale, in passato, aveva rivolto la propria attenzione ad altri autori italiani che hanno avuto ed hanno tuttora una incidenza maggiore o minore nella storia del nostro teatro: Pirandello, Belli, Silone, Fabbri. Il criterio al quale Spadaro si ispirerà nella proposta a suo avviso opportuna dell'opera di Bontempelli consiste in uno sforzo di concentrazione per superare il dato realistico. Egli aderirà, in tal modo, con la maggiore fedeltà alle intenzioni dell'autore.

Secondo il regista, si imponeva un atto di omaggio a Bontempelli che equivale al riconoscimento della modernità del suo pensiero. Quella che per Bontempelli costituiva la «carica immaginifica» oggi si traduce, a quanto ci sembra di capire, in un «lume di mente», che tira in ballo le teorie della parapsicologia oggi tanto in voga.

Ambientata dall'autore negli anni 1928-1929, la commedia sarà retrodatata da Spadaro agli inizi del secolo «La rilettura critica del *Figlio di due madri* sarà — sostiene Spadaro — un ottimo pretesto per mettere in evidenza i contenuti drammaturgicamente validi del lavoro, la testimonianza di uno stile letterario filtrato attraverso la luce della ragione, che attenua i chiaroscuri».

La vicenda è questa: un bambino (il giovanissimo attore San-

dro Civitella) che, in sostanza, ha smarrito la propria identità, disconosce la madre naturale (l'attrice Giulia Lazzarini) e a lei preferisce un'altra (Anna Maria Guarnieri), la quale vive nella memoria del figlio morto. Il dramma tra le due madri espone inevitabilmente in seguito alla crisi del bambino, ma invece di renderlo rivale, mette in luce i loro sentimenti migliori. La tematica di Bontempelli, imperniata sul conflitto sentimenti-immaginazione, raggiunge i toni più intensi durante il processo, celebrato a causa della scomparsa del bambino. Ottavio Spadaro ha ritenuto opportuno modificare il finale, eliminando il rapimento del fanciullo.

Nella foto (da sinistra a destra): Giulia Lazzarini, Sandro Civitella, e Martolina Bovo in una scena di «Il figlio di due madri».



filatelia

Documenti postali dei campi di sterminio nazisti — «Caro compagno — mi scrive Massimo Settimelli — sono uno studente fiorentino iscritto al Partito e da tempo mi interesso della deportazione nei campi di sterminio nazisti.

«Leggo assiduamente la tua rubrica filatelica e ti ho scritto per chiederti gli indirizzi di quei compagni che coltivano con passione la mia stessa tematica.

«Questo mi sarebbe molto utile in quanto potrei operare degli scambi e degli acquisti, al limite, che invece risultano proibitivi se fatti presso uno specialista, unico sul mercato a disporre di questo tipo di materiale. E' per questo che faccio appello a te e a tutti i compagni interessati, tramite il nostro caro giornale, affinché le nostre collezioni possano assumere le dovute dimensioni.

«Inoltre, propongo di istituire, con il tuo aiuto, un gruppo stabile nel quale i compagni, in primo luogo, e coloro che leggono l'Unità possano trovare certe notizie in merito e magari la possibilità di avere qualche pezzo mancante al vero prezzo e non a quello speculativo che si impone in commercio.

«Il gruppo suddetto potrebbe comprendere, chiaramente, tutte le tematiche che si rifanno alla Resistenza ed all'antifascismo in generale, con la particolarità che ogni branca avrebbe la più completa autonomia

operativa e programmatica (per es.: quella di organizzare mostre e manifestazioni).

«Sono delle idee che avevo in mente da tempo e che vorrebbero vedere i lavoratori che hanno questo hobby non più emarginati ed isolati, come accade nelle altre associazioni, bensì partecipi e sempre presenti, così come lo furono nella Guerra di Liberazione Nazionale».

Negli anni scorsi, era sorta a Torino l'ANFITER (Piazza Arbanello 5) che raccoglieva i collezionisti di francobolli e documenti che si riferivano ai vari aspetti della Resistenza, ma da un po' di tempo non ho più avuto notizie di questa associazione. In ogni caso, penso che la pubblicazione della lettera di Massimo Settimelli sia un invito a stabilire un contatto tra filatelisti che si dedicano a collezioni che hanno per argomento la Resistenza: il giornale può fare da tramite fra gli interessati.

Rispondo così anche alla seconda parte della lettera del compagno Settimelli. Il giornale non ha la possibilità di svolgere una funzione organizzativa precisa, che richiederebbe tempo e impegno. Può invece svolgere una funzione di collegamento, esplicando anche nel ristretto ambito filatelico il suo ruolo di organizzatore collettivo.

Il campo collezionistico scelto da Settimelli mi suggerisce qualche riflessione. La prima riguarda le fonti

di approvvigionamento del materiale che sono costituite essenzialmente dalle case d'asta tedesche. La seconda riguarda la cautela che si deve usare quando ci si avventura in campi nei quali il materiale originale è scarsissimo, mentre abbonda il materiale dubbio e quello puramente e semplicemente falso. Occorre avere una conoscenza non superficiale delle vicende dei singoli campi per essere in grado di valutare l'autenticità di un pezzo, e non sempre questo basta.

Per concludere, mi sembra doveroso accennare al problema dei prezzi di documenti molto rari, se non addirittura unici. Il numero di persone che raccolgono e studiano i documenti postali dei campi di sterminio nazisti è andato crescendo negli ultimi anni, con la conseguenza di far salire notevolmente i prezzi di questo materiale (e di indurre i falsari a produrre pezzi molto richiesti dal mercato). D'altro canto, il mercato non è ancora così ampio da consentire la formazione di prezzi equilibrati: nel settore prevale pertanto il criterio del «prezzo d'amatore». Criterio arbitrario e pericolosissimo per il principiante. Per questa ragione, conviene acquistare nelle aste — nelle quali, in linea di massima, il prezzo è il risultato del rapporto fra domanda e offerta — ed è in ogni caso necessario conoscere i prezzi realizzati nelle aste stesse per avere dei riferimenti precisi.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità sabato 27 settembre - venerdì 3 ottobre



Nella foto: la battaglia di Solferino in un dipinto di Carlo Bossoli, custodito al Museo del Risorgimento di Torino

La «battaglia di Solferino e San Martino» ricostruita in TV

Torbidi e sanguinosi ricordi

Il 24 giugno del 1859 si svolse la grande battaglia di Solferino e San Martino nel quadro della seconda guerra di indipendenza. Nel maggio del '58 vi era stato l'incontro di Plombières, tra Napoleone III, imperatore dei francesi, e Cavour, durante il quale si erano gettate le basi dell'alleanza franco-piemontese contro l'Austria. Un'alleanza tutt'altro che facile nella sua pratica attuazione, caratterizzata dal comportamento ambiguo, titubante del monarca francese. Scrive Giorgio Candeloro nella sua *Storia dell'Italia Moderna* (IV volume - Edizioni Feltrinelli): «Nel corso dell'autunno le voci concernenti l'accordo franco-piemontese e la possibilità di una prossima guerra in Italia si diffusero un po' dovunque, sicché cominciarono a muoversi le forze contrarie alla guerra, si accrebbero le esitazioni di Napoleone III e le trattative per giungere a un vero e proprio trattato di alleanza divennero più difficili. Nelle trattative Cavour trasse, tuttavia, vantaggio dal fatto che la principessa Clotilde accettò di sposare il principe Napoleone, pur riservandosi di dare il suo consenso definitivo dopo aver conosciuto il principe stesso: Cavour poté quindi collegare strettamente la stipulazione del matrimonio a quella di un formale trattato di alleanza».

Il tanto atteso trattato fu poi finalmente firmato il 24 gennaio dal re Vittorio Emanuele II e il 26 a Parigi dall'imperatore francese, inizialmente destinato a restare segreto.

Il 30 gennaio a Torino fu celebrato il matrimonio del cugino dell'imperatore dei francesi con la figlia del re di Sardegna. Accordi più o meno taciti, intensa attività diplomatica, astute mosse politiche attuate da Cavour, rivalità interne tra l'esercito regolare del regno di Sardegna e i «volontari» di Garibaldi precedettero, in un susseguirsi continuo di avvenimenti sempre contrassegnati dall'ostilità e dalla diffidenza espressa da Mazzini contro una guerra del genere, l'inizio delle sanguinose ostilità. Nel gennaio del '59 vi fu il famoso discorso in Parlamento di Vittorio Emanuele II che si concludeva con queste parole: «...mentre rispettiamo i trattati, non siamo insensibili al grido di dolore

che da tante parti d'Italia si leva verso di noi. Forti per la concordia, fidati nel nostro buon diritto, aspettiamo prudenti e decisi i decreti della Divina Provvidenza». E, in effetti, le grida di dolore non mancarono, soprattutto sui vari campi di battaglia, dove, come ricorda ancora il Candeloro, all'inizio delle ostilità la forza mobilitata dall'esercito sardo ammontava a circa 63.000 uomini, ordinati in cinque divisioni complete, una divisione di cavalleria a disposizione del comando supremo e la brigata «Cacciatori delle Alpi». Il comando fu assunto dal re, che affidò la luogotenenza del Regno al cugino Eugenio Carignano. Al fianco di Vittorio Emanuele II vi erano i generali La Marmora e Morozzo della Rocca.

Il 24 giugno ebbe luogo la grande battaglia di Solferino e San Martino. Lo scontro principale — scrive il Candeloro nel volume citato — avvenne a Solferino, dove circa 80.000 francesi si urtarono con circa 90.000

italiani. In quella battaglia, era stata particolarmente dura ed ostinata da entrambe le parti.

Ci siamo attardati a ricordare, sia pure per sommi capi, questi fatti della nostra storia risorgimentale, perché fra i prossimi programmi televisivi, andrà in onda una rievocazione di questa terribile battaglia. Si tratta di una trasmissione prodotta dalla nostra TV, come «trasmissione scambio» con quella francese. Alleati allora sui campi di battaglia, alleati oggi tramite il «video». E infatti della televisione d'oltre Alpe l'idea di realizzare per i teleschermi una serie di celebri battaglie, come Trafalgar, Thushima, Polter, Austerlitz e diverse altre. L'ultima della serie sarà appunto quella di Solferino, affidata al regista Massimo Scaglione, il quale ha realizzato le riprese, quasi tutte in esterni, più o meno nello stesso periodo in cui stava registrando ai microfoni radiofonici il *Gesù secondo Dreyer*, di cui abbiamo scritto in un

Con questa trasmissione, il regista Massimo Scaglione tenta di riesaminare drammatici eventi della nostra storia risorgimentale in un'ottica critica, attraverso le stampe e le musiche dell'epoca, le cronache, le varie corrispondenze epistolari

precedente articolo su queste stesse pagine. Radio e televisione, quindi, per l'attentissimo regista torinese. «Mettilci pure il teatro — aggiunge soddisfatto Scaglione — poiché tra alcuni giorni inizierò le prove del mio nuovo spettacolo con cui il 3 ottobre inizierà la Stagione 1975/76 del Teatro Erba di Torino. Si tratta di un testo nuovo, di Alberto Gozzi e Nico Orenigo, due autori con i quali, come sai, ho lavorato molto in TV (il *Fabre e l'Einstein*)». Gli chiediamo della trasmissione sulla battaglia. Sarà una pura e semplice rievocazione, politicamente asettica, oppure verranno descritti ai telespettatori anche i contorni retroscena diplomatici che precedettero quel sanguinoso conflitto, frutto della politica di Cavour?

In effetti si parte da Plombières — ci ha detto Scaglione — e dall'esigenza cavouriana di fare comunque una guerra. Quindi dagli antefatti, dai presupposti politici, si scende ai dettagli tecnico militari. La descrizione delle armi, delle divise dell'epoca, delle condizioni climatiche in quei giorni, per giungere al nucleo centrale della trasmissione, che è appunto la battaglia vera e propria, rievocata nei luoghi dove avvenne, attraverso le stampe dell'epoca, le cronache, le varie corrispondenze epistolari ecc. Per illustrare i movimenti delle truppe in campo mi sono anche servito di effetti di animazione. Inoltre, il finale della trasmissione è affidato alle famose marionette dei fratelli Lupi, che nel loro vastissimo repertorio, hanno avuto proprio alcuni avvenimenti storici, tra cui il Convegno di Plombières e la stessa battaglia di Solferino. Le scene con le marionette le ho registrate nel vecchio Teatro dei fratelli Lupi, a Torino, in via S. Teresa».

«Del resto — prosegue il regista — tutta la trasmissione è filmata, naturalmente a colori. Le musiche le ho tratte dal repertorio dell'epoca, ricordando che i soldati francesi andavano alla carica alle note della *Marche de la Faust* di Gounod, mentre i nostri a suon di *Inno sardo*. Vi saranno infine celebri canzoni, come quella del *Luisin*, che è proprio del '59. Per quanto riguarda gli aspetti di carneficina che prima ricordavi, la trasmissione si chiuderà definitivamente a Castiglione delle Stiviere, trasformato in un immenso ospedale da campo, con tutti i feriti della battaglia, molti dei quali riuscirono a lasciare poi quel luogo soltanto nei primi mesi dell'anno successivo».

La trasmissione, di cui alcune riprese sono state effettuate anche a bordo di elicotteri per dare una visione panoramica del luogo della battaglia, si varrà anche dell'apporto di alcuni consulenti storici. Per l'Italia Passerini d'Entrèves, per l'Inghilterra Denis Mack Smith, per la Francia Girard e per l'Austria Wandowska. La trasmissione durerà circa un'ora e andrà in onda probabilmente sul programma nazionale.

Nino Ferrero

Finalmente in Italia lo spettacolo

«Utopia»: una laica e inquietante processione

Pubblico folto e partecipe nel Fabbricone di Prato - Ispirandosi ad Aristofane, Ronconi coglie la crisi della cultura borghese contemporanea nella contraddittoria coesistenza di realtà e di illusione

Notstro servizio

PRATO, 26. Dopo una felice esperienza nelle contrade del Nord-Europa, Utopia di Ronconi ha finalmente preso terra anche in Italia. Le intemperie e la sua delicata carenatura la avevano nascosta agli occhi del grande pubblico che la aveva in seguito come un vaso di Pandora...

È davvero il primo incontro con il pubblico che non poteva essere più suggestivo e inquietante. Nella fabbrica abbandonata e vuota, monumento all'inevitabile capitalismo del ventunesimo secolo...

Non è questo il momento per ripercorrere tutti i dettagli di uno spettacolo complicatissimo: basterà ricordare la «stazione» principale della processione laica che muove dai testi di Aristofane, I Cavalieri, Le donne in parlamento, Uccelli, La stratta per rivestirli con i segni esteriori della civiltà novecentesca...

Siro Ferrone

La conclusione della rassegna radiotelevisiva

Al Premio Italia spunti di riflessione dai documentari

Una ineffabile corrispondenza australiana dal Vietnam - Si tende ad evitare il confronto con le alluità scottanti - Tre ritratti ai di fuori degli schemi del cinema

Dal nostro inviato

FIRENZE, 26. Si usa protestare, di solito, contro le repliche in televisione. Ma a noi sembra che sarebbe istruttivo, invece, promuovere la replica di alcuni programmi di attualità, di tanto in tanto, e non sembra un'ipotesi assurda. Prendiamo, ad esempio, il documentario presentato qui al Premio Italia di radiotelevisione dall'Australia: una corrispondenza dal Vietnam...

La rassegna dei documentari, come avevamo già accennato ieri, non è stata particolarmente stimolante; ma, nei suoi limiti, ci ha fornito ancora alcune indicazioni. Vale la pena di rilevare, ad esempio, come i documentari costruiti in modo da offrire avvenimenti e processi nel vivo del loro svolgimento...

I riconoscimenti assegnati

FIRENZE, 26. Sono stati assegnati questo pomeriggio gli ultimi riconoscimenti e le menzioni speciali previsti dal Premio Italia 1975, al quale hanno concorso quarantasette organismi radio-televisivi di trentatré paesi.

La Italia ha conquistato il primo posto nel settore «radiofonici musicali» con l'opera di Luciano Berio, Diario immaginario, regia di Pressburger, e si è meritata due menzioni: una per Immagini vere di Aniano Giannarelli (drammatici televisivi) e l'altra per Nati con licenza di affondare di Fabrizio Schneider e Lucio Cataido.

Alla Biennale

La Polonia dei nostri giorni in scena a Venezia

Il «Teatr 77» di Lodz ha proposto alla Facoltà di Architettura «Retrospectiva» che, nonostante il titolo, non è centrata su un nostalgico ideologemiento del passato

Dal nostro inviato

VENEZIA, 26. Aspettando Grotowski e la sua Apocalisse, ecco approdare alla Biennale Teatro, dalla Polonia, un gruppo di attori e quasi d'attori: uno spettacolo tutto centrato su dilemmi politici attuali. Parliamo di Teatr 77 di Lodz, il titolo non inganna: non siamo qui infatti al nostalgico ideologemiento del passato. Al contrario, i creatori di Retrospectiva, partendo da una frase del diritto di Lodz, «Bisogna guardare la verità in faccia»...

per la parte conclusiva del lavoro che ci aspetta nella sostanza su una riunione di partito, ai cui venivano a galla grossi problemi, insurrezioni, lacrime, ritardi gravi nella costruzione del socialismo, persistenti diselli sociali, un diffuso quantunque; e da un lato il pericolo di uno scivolamento nel nazionalismo, dall'altro il pericolo di una gestione burocratica e paternalistica del potere, che approfondisce il divario tra i vertici e la base. Hanno ragione i giovani comunisti, impetuosi e generosi, che con franchezza mettono il dito sulle molte piaghe dell'attuale Polonia. Bisogna guardare la verità in faccia e non si possa limitare a un'ideologia dello scarto senza un vero e patriottico del popolo i difetti del sistema? Gli autori di Retrospectiva, giustamente, non fanno a meno di una risposta netta e univoca. Gettano, come si dice, un grido d'allarme, mostrando alla luce non solo le parole ma le azioni, le parole e le azioni di disgregazione della comunità polacca: ragazzi che si drogano, altri che si dedicano al piccolo commercio, o ai vari tipi di attività, di cui si nutrono, o ognuno che, in generale, pensa al proprio tornaconto. Discorso coraggioso, ma che rischia di essere moralistico, facendo appello tutti sommati alla buona volontà del singolo, ed eludendo proprio la questione preliminare: in che modo, con le così travagliate e così specifiche condizioni nazionali polacche, si può realizzare un cammino del paese in direzione d'un reale, radicale rinnovamento della società. La Polonia di Chopin, che sentiamo risuonare mentre il bulo copre gli ultimi, inquietanti secoli del dramma, è un'immagine di riscatto, o la minaccia di un'involuzione, di un ritorno, peraltro impossibile, all'indietro?

Una pesante tradizione

Tradizione e storia pesanti, quelle della Polonia: ce ne viene offerto all'inizio un campione, intradotto come siamo nel vernacolo d'una mostra, dove le statue viventi si alternano agli striscioni e alle bandiere, un affetto giovanile, un entusiasmo di gruppo, un'impetuosa e psicologica, e come spesso avviene in questi casi, finisce per sprofondare nell'ambiguità. Un programma a parte era Jov, presentato dalla BBC: ricostruzione della biografia di un handicappato, sceneggiata da Elaine Morgan, Brian Gibson e diretto dallo stesso Gibson. La vicenda tra l'altro appariva straordinaria: Jov, infatti, nato con decisive menomazioni cerebrali, impedito nell'uso della parola e degli arti, ha incontrato in un suo compagno un altro handicappato in grado di capirlo e, con la collaborazione sua e di altri due ricoverati, dopo qualche tempo, imparò a parlare. Il ricordo di un suo altro compagno, un altro handicappato in grado di capirlo e, con la collaborazione sua e di altri due ricoverati, dopo qualche tempo, imparò a parlare.

«Uno spettacolo provocatorio» Con tali limiti (sommariamente percepiti, comunque, mancando un'effettiva traduzione simultanea, che in questo caso sarebbe stata necessaria) Retrospectiva si raccomanda all'attenzione e alla simpatia, quale esempio di teatro «studentesco» di non eccelle, ma che, per il suo sanamente provocatorio suscitatore di discussioni. Purtroppo il dibattito che ha fatto seguito allo spettacolo non è stato gran cosa. Anzi la Biennale Teatro, nel suo complesso, sembra indirizzata a incrementare gli esercizi spirituali piuttosto che il confronto delle idee. Aggeo Savioli

Le sospette manovre

al Massimo di Palermo

Saranno indubbiamente molti coloro che sono esecutori di prestigio e certamente inaspettabili ambizioni

Saranno indubbiamente molti coloro che sono esecutori di prestigio e certamente inaspettabili ambizioni. Saranno, si può dire, i «cavalieri» della manovra, questa sì abbastanza sospetta, o anzi fin troppo chiara, portata a termine nei giorni scorsi, al Massimo di Palermo, dal commissario Pietro Cardia, il quale, preso atto delle dimissioni della direzione artistica dell'Ente di Gioacchino Lanzetta Tomasi, ha appunto invitato i musicisti citati, ottenendone l'assenso, ad assumersi collettivamente il compito di collaborare alla programmazione delle future stagioni. Ma evidentemente al Cardia deve aver dato, per il momento, un contributo di quadro di comodo della situazione al Massimo; perché le cose stanno invece in maniera tale da far pensare che i nuovi collaboratori del comitato direttivo dell'Ente entrino proprio in un momento di crisi, per un'eventuale copertura a una gestione per lo meno discutibile.

Va ricordato come e perché, negli inizi dell'estate, il «Teatr 77» di Lodz, ha denunciato pubblicamente l'impossibilità di reggere con serietà e responsabilità professionale una direzione artistica, immobilizzata dalle molteplici e contrastanti pressioni clientelari delle fazioni democristiane, che dentro il Massimo si contendevano con la complicità di un disonesto commissario - il potere allungando il progressivo scadimento culturale e musicale dell'Ente. Fu quello di Lanza Tomasi, che, come è noto, è stato rassicurato che si erano salvati l'impiego del mondo musicale più qualificato. Non solo: da esso si venne evadendo dentro la stessa Massimo, tra il disprezzo e l'indifferenza del «Teatr 77», il direttore artistico (la maggioranza degli orchestrali, per esempio) si mise a fianco, mentre si attendeva l'arrivo del nostro partito fino ad alcuni esponenti liberali, con la sola esclusione dei democristiani, ponevano apertamente il problema di fare luce sulla gestione dell'Ente, di vedere bene come e con quali criteri esso veniva amministrato. Un ordine del giorno in questa direzione, e di sollecitare l'approvazione del Parlamento, fu approvato dalla giunta maggioritaria dall'Assemblea regionale, mentre a livello comunale analoghe iniziative venivano prese, tuttavia, ancora in attesa di essere discusse per la nota paralisi in cui la DC tiene da tempo il Comune di Palermo. D'altra parte, proprio sull'onda di questa reazione pubblica, confortata dall'assenso della stampa locale e nazionale, le stesse dimissioni di Lanza Tomasi entravano in una fase di stallo, che ha consentito al direttore artistico di lasciare il teatro, ma di rimanere in carica, e di attendere, apertosi attorno alla conduzione del Massimo, avesse espletato la sua dimissione. Ma, ciò rappresentando un evidente pericolo per il dottor Cardia e per le forze assai ambigue interessate alla sua presenza, e così si è arrivati al tentativo di liquidare la faccenda con la nomina trattata in tutta segretezza del presidente del comitato direttivo, prestigiosi musicisti a un incarico che sembra essere soltanto quello - e in tal senso si sono espressi e si sono mossi - i democristiani anche L'ora e il Giornale di Sicilia - di offrire una copertura a chi in realtà intende continuare a governare l'Ente come finora lo ha vergognosamente governato. E' difatti difficile immaginare come dei collaboratori residenti fuori Palermo, in una città lontana, quali Roma e Milano, potrebbero davvero portare avanti e vincere quella battaglia di risanamento e condimento della corruzione che Lanza Tomasi non è più in grado di gestire. Ma quello che il dottor Cardia non ha considerato, è che ormai la questione del Massimo non è più risolvibile nell'ambito del suo ufficio commissariale; proprio infatti per come la vicenda del Massimo è andata maturando, la sola soluzione ormai indilazionabile, e che è anche la sola in grado di riportare nel teatro un nuovo clima di sana amministrazione, è quella di andare subito alla ricostituzione dei suoi organi legali, alla ricomposizione del comitato direttivo e all'amministrazione, alla nomina del sovrintendente, alla fine, insomma, del regime commissariale. Ciò, mentre apprebbe la via al legittimo ritorno di Lanza Tomasi alla funzione dalla quale lo si vuole estromettere, renderebbe possibile e auspicabile un modo nuovo di concepire lo stesso ruolo del direttore artistico, mediante l'affiancamento ad esso - nel quadro di una gestione aperta alle forze sociali - di una rosa di qualificati collaboratori, che, a questo punto, non sarebbe necessario cercare al di fuori dei musicisti di cui ora si vuol vedere, ma che, nel loro buon senso e nei loro ideali, e alle molteplici altre...

Advertisement for Saint Gobain energy-saving windows. Text: «a proposito di problemi energetici e dei 3000 miliardi per l'edilizia popolare costa di più una casa popolare con o senza le vetrate isolanti Saint Gobain?». Includes a table with energy savings data for different cities and a diagram of a window cross-section.

Advertisement for the premiere of 'Musica Filarmonica di Israele'. Text: «Musica Filarmonica di Israele». Includes details about the concert and the conductor.

Advertisement for 'Cinema Via dei Pompieri 25'. Text: «Cinema Via dei Pompieri 25». Includes details about the film 'Il padrino parte II' and the director Francis Ford Coppola.

UNA GRANDE FOLLA HA MANIFESTATO FINO A TARDA NOTTE NELLE VIE DEL CENTRO LO SDEGNO PER LE INFAMI CONDANNE A MORTE DEI PATRIOTI SPAGNOLI

Alle 17 in piazza di Spagna contro il fascismo

L'appuntamento di oggi promosso dalle forze politiche democratiche - Alla protesta di ieri hanno preso parte dirigenti politici e sindacali - I giovani che erano al Pincio hanno interrotto la loro festa e si sono riversati davanti alla sede diplomatica - La brutalità del regime franchista condannata dal consiglio comunale - Prese di posizione dei sindacati

Sono giunti a migliaia, da tutte le zone della città. Si sono stretti nella grande piazza, nelle vie, sulla scialata di Trinità de' Monti. La veglia a piazza di Spagna, contro la conferma della condanna a morte dei cinque antifascisti spagnoli, è durata, ieri, fino a tarda notte. Un nuovo, grande appuntamento antifascista è stato promosso dalle forze democratiche per oggi pomeriggio alle 17 in piazza di Spagna. La manifestazione di questa notte è nata in modo spontaneo. La notizia, la terribile



Un aspetto del corteo antifascista mentre sfila questa notte in piazza di Spagna

Oggi oltre trenta festival dell'Unità

Questa sera grande spettacolo jazz con Archie Shepp e Gaslini alla festa dei giovani al Pincio

Un grande spettacolo di musica jazz, con la partecipazione di Giorgio Gaslini, Mario Schiano e Archie Shepp si svolgerà questa sera alle 21 al festival dei giovani al Pincio. Domani la festa della gioventù vivrà la sua ultima giornata. Alle 18 si terrà il comizio del compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista del PCI di Gianni Borgan, segretario provinciale della FGCI.

Queste, infine, alcune delle iniziative principali in programma per oggi alle feste della stampa comunista. **ARIANO** - ore 9 diffusione stampa - ore 10 gara tiro al piattello - ore 16 spettacolo per bambini - ore 18 dibattito sul problema dell'agricoltura. Partecipa il compagno Agostino Bugnato consigliere regionale - ore 20 spettacolo teatrale "Nuova Scena" - **PASSOSCURO** - apertura della Festa alle ore 17 con un dibattito sul problema del quartiere partecipando il compagno Bozzetto del Comitato Federale. **PROGIANO - ACILIA** - apertura della festa nel pomeriggio con gare e giochi vari. **VILLANOVA** - apertura della Festa alle ore 18 con un dibattito sui problemi della sanità. Partecipa il compagno De Angelis. **LARIANO** - apertura della Festa alle ore 18 con un dibattito sui problemi dell'abusivismo. Partecipa il compagno Luigi Arata consigliere comunale. **GREGNA** - apertura della Festa alle ore 18 con un dibattito sui problemi del quartiere partecipando il compagno Adriano Seroni della Commissione Regionale. **TECAMINI** - alle ore 18 dibattito sulla condizione giovanile. **BRACCIANO** - alle ore 18 spettacolo con Luciano Rossi e Nicola 1 Sabatini; alle 19 dibattito sul nuovo regolamento di disciplina militare. **PORTO MAGGIORE** - alle ore 18 dibattito sulla condizione giovanile. **PORTO MAGGIORE** - alle ore 18 dibattito sulla condizione giovanile. **PORTO MAGGIORE** - alle ore 18 dibattito sulla condizione giovanile.

Al Pincio erano in corso «Tornate della gioventù». C'è un gruppo musicale cubano, i *Manquarè*. Alle 10 hanno interrotto lo spettacolo, mentre già arrivava sulla terrazza di Piazza di Spagna degli studenti musicisti hanno dato l'annuncio della manifestazione. Poi, dopo un serie di canzoni dell'antifascismo internazionale, un enorme corteo di ragazzi e ragazze ha lasciato l'area del festival per unirsi alla folla davanti all'ambasciata di Spagna. Due, tremila giovani hanno riempito con i loro slogan, le parole d'ordine, il corteo dell'interazione il buio delle vie di Trinità de' Monti, la salita di S. Sebastiano, fino alla piazza già gremita da altre migliaia di cittadini. Quando il corteo è apparso, dietro le ondate tricolori, del partito e della FGCI, l'ha accolto un grande applauso. Nella piazza c'erano già almeno quattro o cinquemila persone, ma altre, tante altre continuano a giungere.

Concluse con due mandati di cattura le indagini sull'atroce delitto di piazza Inerio

SONO DICIASSETTENNI GLI ASSASSINI della vecchia uccisa in casa per rapina

Gli imputati sono latitanti - Uno abitava nell'appartamento accanto a quello della vittima - Claudia Nardelli, di 81 anni, fu accoltellata alla gola - Un mese dopo un importante testimone scampò ad un tentativo di omicidio - Arrestati due ricettatori e recuperata parte di refurtiva



Antonio Michellini di 17 anni e, a destra, Massimo Petracca

Sarebbero stati due ragazzi, uno di 17 e l'altro di 18 anni, a spazzare, con un coltello a serramanico, l'anziana donna trovata morta il 27 luglio scorso nel suo appartamento di piazza Inerio 67. Hanno bussato con un certo timore, e quando Claudia Nardelli, 81 anni, ha aperto la porta, il più giovane le si è avventato addosso squarciandole la gola, per fare poi piazza nell'appartamento insieme al complice. I due si sono allontanati portando via oggetti preziosi che valevano pochi milioni, mentre lui, il giovane, aveva dissanguinato sul pavimento del corridoio.

Questa la ricostruzione che, a due mesi dall'effettivo omicidio, ha fatto la polizia identificando, oltre ai presunti assassini - due ricettatori dei gioielli sottratti alla vittima, e recuperando una parte della refurtiva. In base al lavoro portato avanti dal dirigente della squadra mobile, Mason, dal funzionario Monaco e dal maresciallo Sordani, il giudice istruttore Imposimato ha spiccato i mandati di cattura a carico di Antonio Michellini, 17 anni, figlio di un proprietario terriero e costruttore edile, abitante in via Consolata 43, e Massimo Petracca, 18 anni, figlio di un impiegato, abitante in un appartamento in via Etrusca. Sono accusati di omicidio premeditato a scopo rapina, tentativo di omicidio e furto. I due ricettatori arrestati sono Salvatore Filippi, di 24 anni, e Giuseppe Reale, di 27.

Chiarito così questo «caso», gli investigatori ne hanno subito riaperto un altro che era stato archiviato con un nulla di fatto: quello della prostituta Marisa Romano, uccisa un anno fa in un altro appartamento di piazza Inerio. Fu ritrovata con la gola squarciata proprio nel cortile ottantunenne Claudia Nardelli. La polizia è già in possesso di consistenti indizi a carico di Petracca e Michellini.

Tornando ai mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore per l'omicidio Nardelli, l'accusa di tentativo di omicidio si riferisce all'aggressione subita un mese dopo il delitto, da Massimo Fani, 16 anni, che proprio nel giardino della scuola «Bordoni» fu colpito al capo con tre martellate da Michele Petracca, e per un mese e mezzo, le sue condizioni rimasero preoccupanti. Secondo quanto ha accertato la polizia i due presunti assassini dell'anziana donna tentarono di uccidere anche Fani, al quale avevano consegnato parte della refurtiva.

Ma il fuoco di fila delle domande del magistrato non è finito

Interrogati già tre volte Carlo e Claudio Francisci

Il pilota rapito ed il padre dovranno tornare a palazzo di Giustizia stamattina - Punti oscuri nelle loro dichiarazioni - Dubbi sulla dinamica del sequestro e del rilascio - Indagini sull'aggressione al pretore di Palestrina

Interrogatori a catena per i Francisci. Claudio, il fratello del noto lottizzatore abusivo, è stato interrogato tre volte dopo sei giorni di prigionia e stato ieri lungamente interrogato, insieme al padre Carlo, dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Cavallari. Con quello di ieri sono stati tre gli interrogatori di Claudio Francisci, ma sembra che il fuoco di fila delle domande del magistrato non si sia ancora finito. Anche oggi i due fratelli dovranno ripresentarsi dal procuratore.

Stando a questo susseguirsi di interrogatori si ha la netta sensazione che «i punti oscuri» delle dichiarazioni di Carlo e Claudio Francisci contengano dei punti oscuri. La dinamica del rapimento e del rilascio, l'entità del riscatto (180 milioni in contanti e 180 milioni in gioielli) non hanno convinto il

magistrato, che ha rilasciato soltanto una dichiarazione «Stanno viaggiando tutte le ipotesi». Alla domanda se sono previsti dei clamorosi sviluppi sulla vicenda il dott. Cavallari si è limitato a rispondere che è un'ipotesi da non escludere, anche se è prematura poterlo affermare. Le indagini comunque risultano molto difficili, anche perché le risposte dei Francisci sembrano non aprire ai magistrati spiragli per proseguire le indagini.

Incontro del compagno Ferrara con gli abitanti di Primavalle

Il presidente dell'assemblea regionale, Maurizio Ferrara, si è incontrato ieri con una delegazione di lavoratori di Primavalle, che gli hanno illustrato la drammatica situazione della borgata. In modo particolare nel corso della riunione sono state prese in esame le condizioni insalubri nelle quali versano gli alloggi dell'istituto autonomo case popolari.

Maurizio Ferrara, al termine dell'incontro, è immediatamente intervenuto presso lo assessore ai lavori pubblici e all'edilizia, Ponti, per sollecitare misure urgenti.

Ferguson: protesta contro la cassa integrazione

STASERA DALLE ORE 21 SCIOPERO DEI FERROVIARI

Si sono regolarmente recati in fabbrica ieri i lavoratori della Massey Ferguson di Aprilia, per protestare contro la grave decisione aziendale di metterli sotto cassa integrazione. Con questa forma di protesta i lavoratori respingono e intendono denunciare il piano di ristrutturazione portato avanti dalla ditta americana. In questo quadro di lotta si colloca l'iniziativa sindacale, che investe enti locali, Regione, governo del problema della cassa integrazione, anziché della cassa integrazione, minacciata parzialmente nella zona di Aprilia dopo le gravi decisioni della Ferguson e quella, analoga, della Siemens. Giovedì prossimo alle ore 9 si terrà dentro la Massey Ferguson una assemblea aperta alle forze politiche, nel corso della quale interverranno anche i rappresentanti della Regione.

FERROVIE - Con lo sciopero che inizia questa sera, alle ore 21, i ferrovieri del compartimento provinciale intendono dare un forte contributo alla vertenza relativa alla richiesta di rivalutazione alcuni voci delle competenze sindacali, nel quadro del richiedo anticipato della trattativa del prossimo rinnovo contrattuale. Con questa vertenza personale viaggianti sciopererà dalle ore 21 di questa sera fino alle 21 di domenica; gli addetti agli impianti fissi si fermeranno invece dalle ore 21 di domenica fino alle ore 21 di lunedì prossimo.

Nell'esprimere la ferma volontà di guerdere ad una rapida conclusione del vertenza, i sindacati hanno ricordato come questo sia il momento di un impegno più complesso per la conquista di un contratto di lavoro, che, alle rivendicazioni retributive e alle richieste di ampliare le libertà sindacali, si aggiungano la politica di investimenti del movimento sindacale unitario.

RICERCA - Riprende la lotta dei lavoratori del Cra (centro ricerche aerospaziali) per il rispetto integrale dell'accordo stipulato col ministero del Tesoro - sul passaggio al CNR. Le autorità ministeriali rifiutano di approvare una delibera del CNR che prevede il trasferimento del personale mantenendo i livelli economici e il riconoscimento di tutta la qualifica tecnica e scientifica conseguita.

BRUNO - Una delegazione di esercenti romani, guidata dal presidente provinciale della Federservizi Mazzarella, si è recata alla «Bruno», occupata dagli operai, recando un camion carico di generi alimentari, che è stato offerto in segno di solidarietà dei commercianti.

Prima riunione della nuova giunta regionale

Prima riunione, ieri, della nuova giunta regionale. Il presidente Roberto Palleschi ha illustrato alcuni aspetti tra i più urgenti del programma che l'esecutivo dovrà attuare.

il partito

COMITATO REGIONALE - E convocata per oggi, in add. alle ore 9, una riunione allargata del Comitato regionale con il seguente o.d.g.: «Esame della situazione politica ed iniziativa del Partito dopo la formazione della giunta regionale». La riunione sarà presieduta dal compagno Paolo Cioli.

COMITATO DIRETTIVO - Martedì, alle 9,30 in Federazione con il seguente o.d.g.: «L'aggiornamento della crisi economica e sociale a Roma e nel Lazio ed iniziative politiche e di lotta per nuovi indirizzi e per nuovi metodi di governo». Relatore Siro Trezzini.

CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE - Lunedì in Federazione alle 17 riunione dei consiglieri di circoscrizione e dei compagni che operano nel settore riguardante i problemi degli handicappati. Relatore il compagno Giordano.

OSPEDALIERI - Lunedì in Federazione alle 17,30 riunione delle segreterie delle cellule OSR (Fucso e Sacchetti).

della città. O.d.g.: «Iniziativa in relazione all'apertura del nuovo anno scolastico» (C. Morgia, D'Arcangelo, Ronza).

COMIZIO - ARDEA: ore 18 (F. Velotti).

ASSEMBLEA - CELIO MONTI: ore 18 attivo (Cianci e Vitale), FUMICINO CENTRO: ore 18,30 sul problema della cassa integrazione. **VALLE AURELIA**: ore 18 attivo preparazione festa «Unità» (Ficci).

GRUPPO CONSILIARE - SANTA MARINELLA: ore 17 (Ranalli).

SEZIONE AZIENDALE ATAC: alle ore 18 alla stazione Lido Centro incontro con i cittadini sui tre sportelli.

CONSIGLIERI DELLA AZIENDA - **GINA ELENA**: in Federazione alle 16,30 assemblea (Fucso). **SEZIONE AZIENDALE - SPINA, CETO (VI LOTTO)**: alle 18,30 commissione scuola della XII Circoscrizione (Cianci e Vitale). **GRUPPO CONSILIARE - SANTA MARINELLA**: ore 17 (Ranalli). **SEZIONE AZIENDALE ATAC**: alle ore 18 alla stazione Lido Centro incontro con i cittadini sui tre sportelli.

Oggi, alle ore 16,30, all'«Olimpico», azzurri e finnici a confronto nel ritorno di Coppa Europa (diretta TV, escluse Roma e zone collegate)

ITALIA-FINLANDIA CON LA PAURA DI VARSAVIA

COSÌ IN CAMPO

ITALIA	FINLANDIA
Zoff ①	Enckelman
Rocca ②	Vilitila
Roggi ③	Paatelainen
Benetti ④	Tolsa
Bellugi ⑤	Ranta
Facchetti ⑥	Suomalainen
Graziani ⑦	Jantunen
Pecci ⑧	Heiskanen
Savoldi ⑨	Rissanen
Antognoni ⑩	Makynen
Morini G. ⑪	Toivola

Arbitro: M. C. Xanthoulis (Cipro)
 IN PANCHINA: Castellini (12), Gentile (13), Zaccarelli (14), Casullo (15), Pulici (16) per l'Italia; Alaja (12), Kautonen (13), Lehtinen (14), Hamalainen (15) per la Finlandia.

RAI-TV: televisione dalle 16,25, sul nazionale, escluse Roma e zone collegate; radiocronaca dalle 16,25, sul secondo programma.

I cancelli dell'Olimpico verranno aperti alle ore 13. I biglietti saranno in vendita all'Olimpico dalle ore 9.

A che servono le gherminelle tattiche?

L'impiego della «finta ala» contraddice palesemente i bei discorsi sul rinnovamento e sul futuro della nazionale - Si potranno battere i volenterosi dilettanti giunti da Helsinki ma poi saremo al punto di partenza - Il «traguardo Argentina» e gli insegnamenti della rinnovata Polonia

Esaurito il primo turno di Coppa Italia e in attesa che prenda avvio il campionato, torna la nazionale a riproporre i suoi vecchi temi di volta in volta puntualmente nuovi. Torna dopo la tournée finnico-sovietica di inizio giugno che ha chiuso la parentesi Bernardini e ha aperto quella così detta dei «troika». Al vecchio Fuffo sono stati infatti affiancati, alla guida delle squadre azzurre, Bearzot e Vicini, che, pur essendo da tempo nell'entourage si erano fin qui occupati delle compagnie minori. Ovvio che una decisione di questo tipo dovesse finire col suscitare polemiche, troppo difficili risultando da dividere certe responsabilità di scelta e di conduzione anche nell'ambito di una direzione che si vorrebbe, dall'interno e dall'alto, perfettamente collegiale.

E le polemiche, le supposizioni, le precisazioni chieste e meno, si sono infatti subito intrecciate e accavallate senza, di fatto, mai arrivare a chiarire niente. Il «chi comanda?» resta quindi sempre attuale e le stesse alte sfere federali non aiutano certo



Un momento dell'allenamento sostenuto dagli azzurri ieri mattina all'Olimpico: si riconoscono da sinistra: Zaccarelli, Rocca, Zoff, Benetti, Roggi (semicoperto), Pecci, Facchetti, Graziani, Giorgio Morini, Savoldi (semicoperto), Bellugi, Casullo

a sciogliere l'enigma restandovi volutamente nel vago o confezionando risposte su misura per ogni tipo di interpellante. La cosa non ha, o non dovrebbe comunque avere, grande importanza, visto

che la nazionale va giudicata dai fatti, dal suo gioco e dai suoi risultati e non da chi la guida.

Questa nazionale dunque si appresta ad affrontare, allo «Olimpico», una partita coraggiosa senza velleità e senza ambizioni nel girone che vede come è noto gli azzurri con dispartite speranze ormai, contendere il primato a polacchi e olandesi e l'attesa è viva e giustificata. Non tanto, si capisce, per il risultato in pratica abbondantemente scontato, quanto per le indicazioni che potrà offrire, e dunque per le deduzioni che se ne potranno trarre, in vista e in funzione del prossimo match di Varsavia, sicuramente decisivo, con la Polonia.

A questo proposito Bearzot e Bernardini, pur non concordando magari nei dettagli, com'è del resto inevitabile, sostengono ad una sola voce che non la finale del campionato europeo è il loro traguardo (senza tuttavia trascurare, al caso, la possibilità di difendere e far valere eventuali, ora come ora, insperati, titoli mondiali argentini del '78 per i quali già l'anno prossimo inizieranno le qualificazioni. Dovrebbe essere dunque, la loro vera nazionale in prospettiva, e i molti giocatori hanno chiamato a comporre le farebbero fede.

Niente da obiettare si capisce, né riguardo alla prospettiva né riguardo al giocatore particolare. Ma, come certo, come certe decisioni, certe «trovate» possono andare d'amore e d'accordo e non farla invece a pugni con quei presupposti.

Il primo caso di Giorgio Morini, per esempio, un difensore (tale era nel Varese e tale in fondo resta nella Roma) con le dichiarate funzioni di ala tattica, e quello di Antonini, giocatore benevolmente definito «atipico» secondo gergo di moda, con l'incidenza di fare gara a sé, fuori da ogni preordinato schema o vincolo di squadra, insomma particolare avversione per Morini o per Antonini, Casullo o un altro sarebbe infatti stato perfettamente lo stesso, ma è chiaro che con questi intendimenti e con queste «rime» non si fa in pratica altro, nonostante il gran parlare di tempi nuovi e di calcio totale, che tornare indietro di anni, ai vecchi tempi, e alla vecchia nazionale, quella per intenderci che portò alla eliminazione europea del '72 e alla avvilente magra mondiale di Stoccarda '74.

Ma è possibile che dopo tutto quel gioco si debba, scritto e promesso in questi ultimi anni si debba impunitamente tornare, nei fatti, all'ala tattica, al gregario aggiunto, all'uomo appositamente inventato per battere Deina o chi per lui (e se ne faccia domani all'Olimpico la prova generale)? È possibile che si debba ancora e sempre pensare a come distruggere il gioco avversario, invece che a cercarne e ad impostarne bene o male uno nostro, con due all'avanti o meno brave non importa (non si pretende che siano subito del Lato e dei Gadochni), col centravanti al posto giusto e con mezze ali che, atipiche o meno, facciano le mezzali? Dice che siamo del poverello, e che una squadra è un gioco vero, con quel che passa il convento, non avremo mai. E che dunque l'espedito e il minore dei mali. Un modo svelto anche se poco brillante, di «riscossa» non si dimentichi Bearzot, o Bernardini, o tutti e due, che proprio quella Polonia, che adesso tanto ammirano e tanto temono, non era che una

squadretta di carnei di prima delle Olimpiadi del '72, che prendeva paghe sonore in patria e fuori. Si tratta dunque solo di incominciare. Non serve in fondo neanche molto coraggio, visto che non sarebbero lasciati, su quella strada, soli.

Ma tant'è. Subiamoci per intanto questa Italia-Finlandia all'insegna un'altra volta del rimediato e pensando ai polacchi. Con una squadra che riuscirà magari, considerati la pochezza degli avversari, il clima e il resto, a imbottire di goal la Finlandia e a far dunque gridare l'eureka ai suoi tutori, Salvo poi ritrovarcela regolarmente mesta e pesta alla prima seria occasione Diciamo magari in quel di Varsavia, visto che è lì che siamo attesi.

Ciò premesso non crediamo ci sia sulla compagine e sul match, molto altro da dire. L'una è quella che è, e che

abbiamo visto, l'altro, a senso unico, e a risultato segnato, finirà col non fare in alcun modo testo.

Qualche curiosità semmai, puramente marginale, per questi finnici calati in allegria comitiva a godersi il bel sole di Roma. Tranne Jantunen, Rissanen e Toivola è la stessa squadra che ci incontrò a Helsinki: una volenterosa accolta di dilettanti, se si eccettua il libero Tolsa, professionista in Belgio, ansioso solo di cavarsela senza grossi danni in tutta dignità. Rytönen, l'allenatore, dice che giocare a Roma, per loro, è già un traguardo, un grande onore. Per loro, aggiunge, che sono finiti proprio nel terribile girone della Polonia e dell'Olanda. E non cita l'Italia. Forse ha ragione, ma è comunque un bel modo di spiegare e ripagare quell'onore.

Bruno Panzera

Da ieri ad Helsinki i ventenni di Vicini

U 23 per cancellare la «magra» della A

Qualche perplessità per Caso che lamenta una confusione alla gamba sinistra

HELSINKI 26. L'Under 23 di Azerlio Vicini e giunta ad Helsinki. Domenica incontrerà l'anelata formazione finlandese con la necessità di vincere con almeno tre gol di scarto quanto è necessario perché si possa sperare in una qualificazione nel girone finale del campionato europeo.

Ma l'Under 23 ha un altro impegno quello di cancellare la pessima figura rimediata pochi mesi fa dalla Nazionale maggiore, che vinse, obiettivamente colpo di fortuna, per 3-0, dopo essere stata per almeno 70' costretta sulla difensiva dalla formazione finnica. C'è da riconquistare la simpatia del pubblico di Helsinki, deluso allora, non troppo comunque interessato, per ora almeno, dall'avvenimento calcistico di domenica.

Il volo da Milano (la partenza era avvenuta alle 11,20 da Linate) è stato tranquillo. Le previsioni sono improntate all'ottimismo. C'è qualche perplessità in merito alle condizioni di Caso, che nel corso della partita di Appiano Gentile, aveva riportato una contusione alla gamba sinistra. Caso ha comunque assicurato tutti di star bene. Vicini sembra non preoccuparsene troppo: l'ala della Fiorentina dovrebbe dunque domenica essere regolarmente in campo.

La formazione, come si sapeva fin da ieri, dovrebbe essere quella scesa in campo nel match di Appiano e cioè: Pulici, Tardelli, Di Nova, Boni, Della Martina, Scirea, Caso, Orlandi, Casarza, Guerini, Bertuzzo. L'unico dubbio potrebbe riguardare l'attaccante bolognese, l'alternativa è Calloni, che si è mostrato in buone condizioni di forma.

Così Castelfranchi

Milan: tutto risolto prima del 2 ottobre

MILANO, 26. Qualche intoppo nella vicenda di genti e del Milan. Ma sono solo questioni burocratiche, legate alla utilizzazione di una operazione, già ultimata del resto in tutti i particolari, da parte del Consiglio d'amministrazione del Milan, convocato per il 30 settembre 1975.

Jacopo Castelfranchi ha oggi reso noto un breve comunicato stampato nel quale afferma «Con i miei esecutori ho provveduto a me promessi a Gianni Rivera e con ciò che riguarda la posizione con la federazione che è collegata ad una preventiva delibera del Consiglio di amministrazione del Milan, convocato per il 30 settembre 1975. Per l'esecuzione del contratto ogni ulteriore adempimento è rimesso a Gianni Rivera con l'assistenza dell'avvocato Ledda». «L'operazione — continua il comunicato — si sarebbe potuta chiudere anche oggi, se non ci fosse stata questa formalità riguardante i rapporti con la federazione. Siamo tutti desiderosi di accelerare al massimo la chiusura quando spero che ciò possa avvenire anche prima del termine del 2 ottobre prossimo venturo».

Totip

PRIMA CORSA	1 x
SECONDA CORSA	x
TERZA CORSA	1 x
QUARTA CORSA	2 1
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	2 x

Ieri ultimo allenamento e stracchiata conferenza-stampa

Franchi e... Mazzola mettono in serio imbarazzo il duo BB

«Fuffo» non ha pronunciato parola, mentre Bearzot ha dichiarato che non sono previste sostituzioni e che il caldo potrebbe danneggiare più gli azzurri che i finnici

Ultima «sgambata» — durata in tutto un'ora —, per i sedici azzurri, sul terreno dell'Olimpico, e i ultimi scampoli di uno strano malumore che serpeggia al «vertice». Gli sporadici sorrisi di Bearzot e Bernardini hanno avuto un sapore di circostanza, e le mille piccole rughe, disegnate dall'età, sulla pelle dei loro volti, sono parse quasi invalicabili solchi, eretti a difesa di un... neri che, in realtà, ha un solo nome: imbarazzo. Non le solite battute frizzanti del responsabile azzurro, quasi ad emulare la sferzante satira di un Pasquino, e neppure la grinta sfogata in altre occasioni da Bearzot, elevato agli onori di una carica che non ha certo usurpato. Niente di tutto ciò, bensì un imbarazzo avvertibile fin dall'inizio, allorché Bernardini ha vietato alla stampa l'accesso agli spogliatoi, affinché potesse assistere da vicino all'allenamento degli azzurri, e culminato nella stracchiata conferenza stampa presieduta da Bearzot, con «Fuffo» presente ma muto più di un pesce.

Certuni possono aver pensato che si trattasse di una maledice, prima nei confronti dei finnici, e che quindi i tecnici non volessero dire più di tanto per timore di venir fraintesi. Ma gratta gratta si è evidenziato come il «duo» azzurro avesse finito per risentire delle polemiche suscitate dalle dichiarazioni di Pecci («Herrera amministratore meglio il fuffo può servirvi per respirare»). «Pecci», molto bravo come giocatore di carte e il pubblico fiorentino è innamorato; dalla levata di scudi di Casullo; dalle dichiarazioni di Franchi («Se fossi stato sottoposto a referendum avrei votato per la convocazione di Mazzola») e, dulcis in fundo, dalla querela contro Bernardini da parte di un giornalista della «rosea».

Al termine dell'allenamento i giocatori sono affluiti nella chetichella e nella «letta dei passi perduti» Bearzot ha intavolato un breve colloquio con la stampa. Innanzitutto ha tenuto a precisare che non sono previste sostituzioni (come dire che Casullo non dovrebbe giocare neppure nella ripresa), che la formazione era quella nota, mentre Antonini non spaziere liberamente secondo il suo estro, e che probabilmente il caldo potrebbe danneggiare più gli azzurri che i finnici. L'asserzione di Bearzot poteva sembrare un'ipotesi, che l'Italia parte per condurre una partita tutta d'attacco, sperando di raccogliere i frutti di 3-4 gol, e quindi



● FRANCHI

lenati, in mattinata all'Acquafredda e nel pomeriggio all'Olimpico. Il tecnico Rytönen ha preso a correre e portarsi in perfetta parità: un set a testa (6-1 per Adriano e 7-5 per Carletto) e 22 nella terza partita. Panatta è alla battuta e Borea si trova a condurre 40-0 e nella felice condizione di passiva in vantaggio e guidare giudiziosamente in porto un set vincente. Ma Carlo ha

perché se è vero che i suoi ragazzi sono degli sprovveduti dilettanti non ambiscono certo ad essere catalogati come dei «derelitti».

Intanto la RAI-TV ha fatto sapere che la partita sarà trasmessa in TV, sul nazionale, ma che sarà esclusa Roma e zone collegate. Ciò facendo non si tengono nel debito conto le richieste dei migliaia di teleabbonati che pagano per venir serviti da un Ente che dovrebbe essere pubblico. Vi sarà la trasmissione radiofonica dall'16,20 al secondo programma. Non è un po' troppo poco?

Come antepriamo si svolgerà, con inizio alle ore 14,35, la gara di andata del Trofeo «Barassi» riservato a quindici dilettanti tra il Barco di Roma e la squadra inglese dello Staines Town

g. a.

Gli «assoluti» di tennis a Bari (TV ore 14)

Oggi Bertolucci-Barazzutti semifinale della «rabbia»

Dal nostro inviato

BARI, 26. Carlo Borea, approdato ai quarti di finale del Campionato italiano di tennis grazie al forfait di Eugenio Castelligiano, testa di serie numero otto, rivederà a lungo le 13,20 di venerdì 26 settembre. Aveva di fronte Adriano Panatta e il punteggio era in perfetta parità: un set a testa (6-1 per Adriano e 7-5 per Carletto) e 22 nella terza partita. Panatta è alla battuta e Borea si trova a condurre 40-0 e nella felice condizione di passiva in vantaggio e guidare giudiziosamente in porto un set vincente. Ma Carlo ha

la testa che ha. Quando gli va bene si sente Connors e così prende a sbagliare le misure e a buttare gli «smashes» fuori campo, neanche giocasse a baseball. Ha quindi consentito all'avversario di rimontare e di guadagnarsi il punto. È stata l'unica vera emozione della giornata. Dalle 13,20 l'orologio ha preso a correre e portarsi in perfetta parità: un set a testa (6-1 per Adriano e 7-5 per Carletto) e 22 nella terza partita. Panatta è alla battuta e Borea si trova a condurre 40-0 e nella felice condizione di passiva in vantaggio e guidare giudiziosamente in porto un set vincente. Ma Carlo ha

«barone», ha avuto la ventura o la sventura, di giocare nel campo numero sette che è adiacente al numero sei. E nel numero sei giocava la moglie Daniela alle prese con Lucia Bassi. Così il «barone» era più occupato a seguire le vicende della moglie che quel che gli stava accadendo con Franchini. Tra le due donne non corre buon sangue e il match è stato alquanto acceso. Nel primo set (6-1 per la Bassi) Daniela ha rotto una rachechia (con pugni che costano) per via di certe sviste dei giudici di linea. Passata la buriana la Marziano ha giocato cupa in volto mentre Lucia era addirittura lucida. Il secondo set è quindi finito 6-4 per Daniela mentre nel terzo la povera Bassi — che non è più una ragazzina — ha ceduto 6-1 più per stanchezza che per demeriti. Va detto che Daniela ama giocare veloce e i campi del Circolo tennis di Bari sono così lenti che può essere un handicap.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● PALLAVOLO — Oggi alle ore 17,30 la squadra femminile di pallavolo del Campionato incontrerà in amichevole, al campo della società elementare, la Stella Rossa di Praga che si trova in tournée in Italia. Questa la formazione del Campionato: Forretti, Pallucchini R., Pallucchini G., Perugini, Cervasi, Antonini, Lorenzetti, Cesolini A., Gressi, Roschini, Costantini, Cesolini L. Al termine dell'incontro si svolgerà la promozione in Comune, con tergo e medaglie ricordo alle atlete scoccescove. Il Campionato sarà poi ospite della Stella Rossa, dal 17 al 24 ottobre.

● CICLISMO — La Sanson torna ufficialmente alle corse con una squadra che sarà capitanata da Francesco Moser. Con Moser saranno anche Poggiani, Fontanelli, Marchetti, Ritter, Rosignoli, Simonetti, Sorlini e Filla. Presidente della società ciclistica sarà Teodoro Sanson, vice-presidente Bernardo Sanson, direttore sportivo Waldemar Bertolucci.

● U.I.S.P. - CALCIO — Sono aperte le iscrizioni al campionato U.I.S.P. organizzato dal comitato di Zona XV Circonoscione, per le categorie: Amatori, Azzurri, Piccoli Azzurri. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Comitato U.I.S.P. di Zona, via Valeno n. 23 (Nuova Magliana), dalle ore 18 alle ore 21 tutti i giorni feriali.

● IPPICA — Sedici cavalli saranno ai nastri di partenza del Premio Lydia Tosto alle Capannelle, tradizionale confronto tra femmine di tre o quattro anni, dotato di 21 milioni di lire. La riunione comprende sette corse ed avrà inizio alle ore 15,30.

● PUGILATO — Ieri sera a Milano il peso massimo Baruzzi ha battuto e abbandonato alla quarta ripresa, Penna nel match di qualificazione per la finale del titolo italiano della categoria.

Remo Musumeci

Totocalcio

Atalanta-Catanzaro	1 x 2
Avellino-Vicenza	x
Brescia-Ravenna	x
Catania-Varese	x
Genoa-Foggia	1 x
Modena-Palermo	x 2
Pescara-Brescia	x
Sambenedettese-Spal	x
Taranto-Novara	1 x
Ternana-Piacenza	1 x
Padova-Lecco	2 x
Spazio-Pisa	x
Turris-Bari	1 x 2

NOVITA' MONDIALE

non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio

LAMARASOIO®

BIC

qualità Bic

incastrato antivibrazione per la lama

inclinazione automatica di sicurezza

barra di sicurezza (potrete radervi a occhi chiusi)

lama con filo in cromoplatino

sempre pronto all'uso

lo usi, lo sfrutti, lo butti...

e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo **100** lire

Davis: in vantaggio la Cecoslovacchia

PRAGA, 26. La Cecoslovacchia conduce per 1-0 al termine della prima giornata della semifinale interzone di Coppa Davis contro l'Australia. Jan Kodes ha battuto infatti John Alexander 6-4, 2-6, 7-5, 6-4 mentre l'incontro fra Jiri Hrebec e Tony Roche è stato sospeso a causa dell'oscurità al quinto set. Il punteggio era in quel momento di 6-6, 6-8, 6-3, 1-0 per il cecoslovacco Hrebec.

Allestita dal tribunale militare di Valparaíso una mostruosa macchinazione

La giunta fascista cilena si prepara a processare il compagno Luis Corvalan

Con il segretario generale del PC sono stati accusati di «sovversione e infiltrazione» nelle forze armate altri dieci dirigenti dell'Unidad Popular - Essi sarebbero stati trasferiti alle carceri di Valparaíso - Dichiarazione del Comitato della sinistra cilena all'estero sulle oscure manovre di Pinochet: detenuti di cui si era annunciata la liberazione vengono trattenuti e processati

Vescovi africani ricevuti ieri da Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri in Vaticano i partecipanti alla quarta assemblea dei vescovi d'Africa e del Madagascar (seicento) e una cinquantina di vescovi in rappresentanza di 31 conferenze episcopali in corso a Frascati dal 22 settembre fino a domani per discutere i temi riguardanti la evangelizzazione e la promozione umana in Africa.

La prima assemblea dei vescovi africani si tenne a Kampala nel 1969 in coincidenza con la visita di Paolo VI in Uganda. Da quell' incontro, che servì principalmente a dare una struttura organizzativa alle 31 Conferenze episcopali operanti in un territorio immenso (i cattolici in Africa sono circa 40 milioni e sono secondo le statistiche in espansione) con popolazioni e culture diverse, sono trascorsi sei anni.

L'arcivescovo di Yaoundé, mons. Vitoria, ha sottolineato quanto sostenitore del nuovo corso, fu perseguito e messo persino agli arresti domiciliari dal deposto regime. «La coscienza ha proseguito mons. Zoa — che la vecchia Chiesa è diventata sempre più straniera», sia perché legata ad un tipo di colonialismo che ha imposto il suo dominio politico e culturale, sia perché ha ignorato i valori e le tradizioni africane». Di qui gli sforzi compiuti per impostare nuove forme di cooperazione tra il clero africano ed i missionari europei e soprattutto nel ricercare un piano teologico pastorale, forme e modi di dialogo tra cristianesimo ed altre culture, sia quelle presenti nella stessa Africa sia quelle emergenti ed operanti nel piano politico di ispirazione socialista.

«Non è questione di cambiare il cristianesimo ma di renderlo comprensibile al nostro popolo che ha una propria maniera di pensare ed una propria filosofia della vita», ha detto il vescovo di Ruhenge nella Tanzania, riprendendo temi che già svolsero al Sinodo mondiale del 1969. «Il cristianesimo non rimane estraneo alle popolazioni e nei paesi africani», ha detto mons. Njenga si sono soffermati sulle nuove tecniche della «mass media» e delle «comunicazioni sociali» da adottare nel processo di coscienza.

Vescovi africani ricevuti ieri da Paolo VI

Paolo VI ha ricevuto ieri in Vaticano i partecipanti alla quarta assemblea dei vescovi d'Africa e del Madagascar (seicento) e una cinquantina di vescovi in rappresentanza di 31 conferenze episcopali in corso a Frascati dal 22 settembre fino a domani per discutere i temi riguardanti la evangelizzazione e la promozione umana in Africa.

La prima assemblea dei vescovi africani si tenne a Kampala nel 1969 in coincidenza con la visita di Paolo VI in Uganda. Da quell' incontro, che servì principalmente a dare una struttura organizzativa alle 31 Conferenze episcopali operanti in un territorio immenso (i cattolici in Africa sono circa 40 milioni e sono secondo le statistiche in espansione) con popolazioni e culture diverse, sono trascorsi sei anni.

L'arcivescovo di Yaoundé, mons. Vitoria, ha sottolineato quanto sostenitore del nuovo corso, fu perseguito e messo persino agli arresti domiciliari dal deposto regime. «La coscienza ha proseguito mons. Zoa — che la vecchia Chiesa è diventata sempre più straniera», sia perché legata ad un tipo di colonialismo che ha imposto il suo dominio politico e culturale, sia perché ha ignorato i valori e le tradizioni africane». Di qui gli sforzi compiuti per impostare nuove forme di cooperazione tra il clero africano ed i missionari europei e soprattutto nel ricercare un piano teologico pastorale, forme e modi di dialogo tra cristianesimo ed altre culture, sia quelle presenti nella stessa Africa sia quelle emergenti ed operanti nel piano politico di ispirazione socialista.

«Non è questione di cambiare il cristianesimo ma di renderlo comprensibile al nostro popolo che ha una propria maniera di pensare ed una propria filosofia della vita», ha detto il vescovo di Ruhenge nella Tanzania, riprendendo temi che già svolsero al Sinodo mondiale del 1969. «Il cristianesimo non rimane estraneo alle popolazioni e nei paesi africani», ha detto mons. Njenga si sono soffermati sulle nuove tecniche della «mass media» e delle «comunicazioni sociali» da adottare nel processo di coscienza.



Il segretario generale del Partito comunista cileno, Luis Corvalan

Il loro sostentamento affidato alle poche derrate degli enti assistenziali

A SANTO DOMINGO IN PREDIA ALLA FAME OLTRE MEZZO MILIONE DI CONTADINI

La siccità causa ultima ma non principale della mancanza di cibo - Mancata attuazione della riforma agraria e arretratezza delle campagne

Mezzo milione di contadini, circa un sesto della popolazione di Santo Domingo, possono contare come unico mezzo di sostentamento sulle poche derrate fornite loro da enti assistenziali nazionali e internazionali. Causa della fame è la mancanza delle campagne dominicane e anche in quelle della confinante Haiti, la siccità che in sei mesi ha ridotto a terra bruciata gran parte della superficie coltivata. Ma anche, e soprattutto, aggiungono gli esperti, la mancanza di una politica agraria che ha determinato una totale emarginazione dei contadini e il collasso delle campagne alla completa degradazione.

La siccità è piaga consueta nella Repubblica dominicana. Due anni fa la mancanza di acqua causò la morte di migliaia di capi di bestiame. Il ministero dell'agricoltura calcola comunque che la siccità di quest'anno sia la peggiore da quasi mezzo secolo.

Il presidente Joaquín Balaguer ha decretato un programma di sussidi inteso a far fronte alla carenza generale, che prevede forti riduzioni della spesa pubblica, il blocco dei salari, restrizioni sulle importazioni e sussidi di fatto a tenuti bassi i prezzi dei commestibili.

Per assistere gli affamati l'Ente statunitense per lo sviluppo internazionale, in modo che sia possibile sostenere almeno 300 mila persone fino al primo scorcio del 1976. A Santo Domingo, città di un milione di abitanti, ove è ripreso il funzionamento dell'aquedotto che aveva sospeso l'erogazione dell'acqua per vari mesi nella maggior parte dei quartieri, i generi alimentari di base sono vertiginosamente aumentati di prezzo. Le banane, il cibo fondamentale dei poveri, sono salite da circa 20-25 lire a quasi cento lire.

Se la siccità è indubbio, ha fatto precipitare la situazione, la ragione di fondo, secondo gli esperti di agraria, è data dalla miseria rurale, che una certa «prosperità» di recente ha mascherato fino a quest'anno. Un recente simposio organizzato dall'università di Santo Domingo ha attribuito ai metodi arretrati di coltivazione alla mancata attuazione della riforma agraria e anche alla bassa istruzione del contadino l'attuale stato di cose. La lotta per la riforma agraria ha assunto un aspetto più drammatico ed è stata violentemente repressa

dal proprietari latifondisti, appoggiati dalla polizia. Il dottor Francisco De Moya, presidente della facoltà di scienze economiche e sociali, dice che l'incremento demografico è stato tale che per ogni contadino che ha avuto terra dal governo, quando nel 1964 è cominciata la ripartizione di qualche grande latifondo, ci sono oggi sei nuove famiglie. Altri esperti affermano che la fame è endemica nelle campagne, a prescindere dalla siccità, dato che la produzione di commestibili non ha tenuto il passo con l'incremento della popolazione, il cui tasso supera il tre per cento.

L'epidemiologo Amro Perez dal canto suo ha dichiarato che anche in un anno normale la popolazione ha meno del cinquante per cento delle calorie e delle proteine necessarie agli abitanti delle campagne di un paese sviluppato.

«Dissidente» condannato a 8 anni in URSS

MOSCA, 26 - Secondo notizie di agenzia, Vladimir Osipov, di 31 anni, fondatore del giornale «Vech», un foglio che si ispira ad accese teorie nazionalistiche, è stato condannato, dopo un processo svoltosi nella città di Vladimir a otto anni di reclusione in un campo di lavoro forzato a regime duro, essendo stato giudicato colpevole di attività antisovietica. Precedentemente, aveva già scontato sette anni in campi di prigionia per gli stessi motivi.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Madrid

sta sollevando proteste nella stessa Spagna: da ieri, nella zona basca è in corso uno sciopero che si va allargando a macchia d'olio e che le autorità franchiste sono impotenti a sopprimere. In tutte le province basche le autorità hanno interrotto le trasmissioni televisive per evitare che la popolazione apprendesse le notizie. Nonostante questo, San Sebastián si è svolto un sereno corteo silenzioso di cinquemila persone. Nel centro di Alcorça si sono verificati incidenti e sono state erette barricate.

A Madrid, 35 avvocati si sono chiusi alle ore 19 nella loro sala al Palazzo di giustizia. Erano presenti tra gli altri Triano Galvan, Joaquim Ruiz Gimenez, Antonio Treviño, Leopoldo Torres Vicens e Pines e altri avvocati aderenti a tutti i partiti democratici. Dalla sala gli avvocati hanno telefonato in diverse capitali europee e in Vaticano sollecitando ulteriori interventi presso il governo franchista. La sala è stata abbandonata verso mezzanotte.

Qualcuno afferma di sapere che la sentenza anziché con la garrote verrebbe eseguita mediante fucilazione. E' una facoltà dei giudici militari che hanno firmato il dispositivo di condanna. E' vera questa notizia? E' stato chiesto stasera nel corso di una conferenza stampa, al ministro delle Informazioni Esteban Herrera. «Non è materia su cui decide il governo» ha risposto l'ispanista. L'eventuale rinuncia al barbaro strumento medievale non basterebbe certo a diminuire le responsabilità dei dirigenti franchisti ed attenuare il sentimento di indignazione con cui tutto il mondo ha reagito a questa nuova esplosione di barbarie fascista.

Il ministro Herrera ha negato che siano insorti contestati fra i membri del governo: il Consiglio dei ministri è stato unanime sulle condanne. Ma la smentita, ripetuta inconsuetamente due volte in due giorni, ha finito per risultare una conferma indiretta delle divergenze nel vertice del regime. Il ministro ha anche accennato alle prese di posizione che ci sono state in tutto il mondo contro le sentenze di morte. Ha voluto protestare contro le «aggressioni» a Consolati e uffici spagnoli, arrivando a dire che Madrid «potrebbe chiedere riparazioni economiche e morali».

Nonostante le «messe a punto» del governo le voci sui contrasti all'interno delle gerarchie franchiste e nello stesso consiglio dei ministri continuano a circolare. Un gruppo di ministri, almeno cinque o sei a quanto si dice, aveva chiesto che non si arrivasse a rendere esecutive le condanne, sia per evitare l'isolamento della Spagna sul piano internazionale sia per non compromettere definitivamente il disegno di chi puntava su un passaggio indiretto a una forma di regime meno liberale. Ha prevalso, invece, l'estrema destra falangista che si raccoglie intorno a Franco, contraria a qualsiasi mutamento che potrebbe mettere in moto forze centrifughe e condurre rapidamente al crollo del marcio edificato del regime.

Madrid

salvate le vite di tutti i giovani antifascisti spagnoli. A Gernusco sul Naviglio, un ordine del giorno di protesta è stato votato dai lavoratori della STIGLER-OTIS.

Sempre a Milano il Comitato permanente antifascista per la difesa dell'ordine repubblicano ha convocato la seduta plenaria oggi pomeriggio, ha rivisto un appello a tutte le organizzazioni antifasciste «affinché siano attuate tutte quelle iniziative atte a manifestare la volontà antifascista di tutta la cittadinanza milanese e la condanna al franchismo spagnolo».

A PERUGIA il consiglio regionale ha approvato la conclusione della odierna seduta, ha approvato all'unanimità una mozione in merito alla conferma della pena di morte ai patrioti spagnoli morti durante la lotta di resistenza contro la repressione fascista.

A BOLOGNA nella tarda serata di ieri un corteo di circa 300 giovani ha percorso la città urlando contro i slogan antifascisti.

A SAVONA i metalmeccanici hanno sospeso il lavoro per un quarto d'ora votando in numerose assemblee di fabbrica ordini del giorno di protesta.

Madrid

A VENEZIA il comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto alla Federazione nazionale di intervenire duramente, attraverso le organizzazioni sindacali internazionali, presso la CEE e l'ONU e si è impegnato a promuovere ampie iniziative unitarie.

Madrid

La riproduzione di una «garrota», il medioevale strumento usato in Spagna per le esecuzioni capitali, è stata portata oggi in vari campi veneziani nel corso di una manifestazione di protesta organizzata da un gruppo di cittadini. L'iniziativa è stata data da un collettivo di artisti veneziani.

Madrid

A SALERNO il consiglio di amministrazione della comunità degli irredenti ha rivolto un appello al governo italiano.

Madrid

A REGGIO CALABRIA il Consiglio regionale ha approvato una mozione contro il regime dispotico che tenta di soffocare nel sangue l'anellito di libertà dell'intero popolo. La mozione è stata approvata a voto del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI e della DC. Un appello sottoscritto da 500 firme è stato consegnato al governo spagnolo a Roma dall'ARCI-UISP del capoluogo calabrese.

Madrid

A TORINO migliaia di lavoratori edili della città e della provincia hanno interrotto ieri il lavoro per mezz'ora aderendo all'invito della Federazione sindacale di categoria. In centinaia di cantiere si sono levati i trionfanti cartelli. Anche i consigli comunali di San Germano e di Borgo Vercelli hanno preso posizione all'unanimità contro il regime di Franco.

Madrid

Ad AREZZO si è svolta nella serata di ieri una grande manifestazione promossa dalla FGCI, dalla FOSI e dal PDUP con l'adesione del comitato antifascista. La manifestazione ha visto la partecipazione di alcune migliaia di cittadini, i sindacati, l'UDI, le associazioni partigiane.

Madrid

L'«Indignat» protesta» viene espressa dal comitato esecutivo dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa riunita a Roma, assieme ai comitati di organizzazione europee intensificano la loro azione a sostegno di quanti si battono per dare alla Spagna la libertà e la democrazia.

Madrid

A LIVORNO si è svolta ieri una grande manifestazione contro il regime fascista. Migliaia di lavoratori di giovani, di donne hanno sfilato per le vie cittadine e sono andati a depositare nella Repubblica dove ha parlato il sindaco compagno Nannipieri. Sempre a Livorno una grande manifestazione è stata effettuata nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro. I negozi e i pubblici esercizi hanno sospeso ogni attività nel corso della manifestazione.

Madrid

A L'AQUILA il consiglio di fabbrica della SIT-Siemens, interpretando lo slogan del cinquemila operai, ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri italiano perché siano compiuti i passi necessari allo scopo di evitare l'ennesimo misfatto del regime fascista.

Madrid

A MILANO non appena aperte le ultime notizie sulla condanna a morte dei patrioti spagnoli, ritenuto tale condanna un insulto al mondo civile, hanno espresso una vibrante protesta ed hanno riconfermato, a partire da ieri sera, il boicottaggio del servizio da e per la Spagna.

In Italia

«Dissidente» condannato a 8 anni in URSS

In Italia

MOSCA, 26 - Secondo notizie di agenzia, Vladimir Osipov, di 31 anni, fondatore del giornale «Vech», un foglio che si ispira ad accese teorie nazionalistiche, è stato condannato, dopo un processo svoltosi nella città di Vladimir a otto anni di reclusione in un campo di lavoro forzato a regime duro, essendo stato giudicato colpevole di attività antisovietica. Precedentemente, aveva già scontato sette anni in campi di prigionia per gli stessi motivi.

In Italia

A TORINO migliaia di lavoratori edili della città e della provincia hanno interrotto ieri il lavoro per mezz'ora aderendo all'invito della Federazione sindacale di categoria. In centinaia di cantiere si sono levati i trionfanti cartelli. Anche i consigli comunali di San Germano e di Borgo Vercelli hanno preso posizione all'unanimità contro il regime di Franco.

In Italia

Ad AREZZO si è svolta nella serata di ieri una grande manifestazione promossa dalla FGCI, dalla FOSI e dal PDUP con l'adesione del comitato antifascista. La manifestazione ha visto la partecipazione di alcune migliaia di cittadini, i sindacati, l'UDI, le associazioni partigiane.

In Italia

L'«Indignat» protesta» viene espressa dal comitato esecutivo dell'Associazione italiana del Consiglio dei comuni d'Europa riunita a Roma, assieme ai comitati di organizzazione europee intensificano la loro azione a sostegno di quanti si battono per dare alla Spagna la libertà e la democrazia.

PER UNA SERIE DI OSTACOLI E CENSURE GOVERNATIVE

Sartre non potrà raccontare alla TV la storia francese

L'annunciata serie di trasmissioni televisive sugli ultimi settant'anni della Francia non si farà

Dal nostro corrispondente - un dramma che egli stesso ha illustrato in una sua dolorosa confessione ad un settimanale parigino. Jean-Paul Sartre aveva accettato con entusiasmo la proposta di Julien e si era messo al lavoro con un'ottantina di persone avendo ottenuto una risposta affermativa alla sua condizione da lui posta: quella di non essere intralciato dalle istanze politiche, burocratiche, e finanziarie.

Ma le cose non sono così semplici come il futuro prevedeva. Trovata la casa produttiva per questo enorme affresco storico di dieci ore (dieci puntate di un'ora e ciascuna con un'ora di telecommenti), gli assistenti, Sartre prospettava a Julien una spesa di dieci milioni di franchi (un milione e mezzo di lire a cambio attuale). Jul-

lian, che inizialmente aveva assicurato di essere disposto a coprire più di otto milioni di franchi, dunque una spesa molto vicina a quella prospettata dall'autore, annuncia di poter dare soltanto un milione e invita Sartre a trovare un finanziamento per il resto della spesa. Prima forma di censura, dunque, quella finanziaria.

Altro elemento turbante in quest'ultimo contesto: Sartre apprende che una prima stesura di ciò che egli si propone di rappresentare è finita nelle mani del ministro dell'Interno prima ancora di pervenire a Marcel Julien. «La trasmissione di prova che mi era stata chiesta — ha commentato Sartre — era incomprensibile e senza un senso, un'opera di cui non si poteva fare un'idea».

o buono. Non poteva accettare: il solo specialista, il solo giudice deve essere il pubblico.

A questo punto Sartre decide di rompere e convoca la conferenza stampa. Allora Julien gli fa sapere in estremo di essere disposto ad accordarsi su una cifra di quattro milioni di franchi. Ma è troppo tardi. «Un anno fa — afferma Sartre — avrei potuto fare un altro bilancio, ridurre le spese senza ridurre le idee. Sapevo che non era possibile lavorare con questa televisione ma ho voluto tentare. Julien mi ha preso in giro. Ora è finita. Non farò più della televisione, né in Francia né all'estero».

Augusto Panchaldi

Non si farà più della televisione, né in Francia né all'estero».

Augusto Panchaldi

Augusto Panchaldi

La giunta fascista cilena si prepara a processare il compagno Luis Corvalan

Continua l'agitazione tra i militari

Lisbona: meno poteri a Copcon Crea una nuova polizia militare

Il Consiglio della rivoluzione « preoccupato » per la situazione decide di rafforzare la disciplina nelle forze armate - Il dipartimento di Stato americano ammette la diretta ingerenza degli USA in Portogallo

Dopo la Siria

L'Algeria denuncia l'accordo sul Sinai

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 26.

Uscendo dal riserbo finora mantenuto sull'accordo di fraternità per il Sinai, che è stato firmato ufficialmente il 17 settembre da egiziani e israeliani, l'Algeria denuncia oggi, attraverso un autorevole editore del quotidiano « El Moudjahid », il contenuto degli accordi israelo-egiziani che « lungi dal costituire un progresso verso la pace irrobustita sermoneggiando di portare a una quinta guerra in Medio Oriente ».

L'editoriale sottolinea in particolare il pericolo della presenza americana diretta nel Sinai e il fatto che l'accordo è contrario alle decisioni dei vertici arabi di Algeri e di Rabat.

Per quanto riguarda la « politica dei piccoli passi » che ha condotto all'accordo, l'editoriale afferma che essa non è altro che « una politica di grandi passi indietro per gli arabi » il cui obiettivo rimane quello di isolare i palestinesi, dividere gli arabi e rafforzare Israele. « Occorre », scrive il quotidiano algerino, « che questi accordi vengano anche oltre le speranze sioniste permettendo l'installazione diretta degli americani in Medio Oriente ».

Per quanto riguarda l'Algeria, conclude l'editoriale, essa continuerà, qualunque cosa avvenga, « a sostenere la rivoluzione palestinese anche se alcuni (si tratta ovviamente dell'Egitto) credono più abile praticare quella che si chiama « realpolitik », e cioè una politica dettata dai loro interessi immediati ». E aggiunge: « Quanto a noi sappiamo che i popoli arabi non accetteranno mai di vendere la loro libertà e la loro indipendenza ». La presa di posizione algerina segue di alcuni giorni le dure critiche siriane al medesimo accordo. Anche oggi il ministro della difesa siriano generale Mustafa Tlas ha duramente accusato l'Egitto di avere tradito la Siria firmando un nuovo accordo di pace con Israele nel Sinai.

L'Egitto - ha detto Tlas parlando agli ufficiali di prima nomina nella giungla del Sinai - « ha tradito la Siria settentrionale - è il primo paese della storia che si

servito di un altro paese come alleato, per poi tradirlo per un accordo insignificante ».

g. m.

Interrogazione comunista sul problema palestinese

I compagni on. Giancarlo Pajetta, Segre, Cardia, Corghi e Bottarelli hanno rivolto una interrogazione con risposta in commissione al ministro degli affari esteri, per conoscere:

a) la posizione sostenuta dall'Italia in ordine alla questione palestinese nella riunione dei ministri degli affari esteri della Comunità europea, tenuta recentemente a Venezia, e i motivi in base ai quali nel comunicato finale di detta riunione non si menziona la posizione comunitaria sui problemi palestinesi, omissione questa inaspettata interpretata come un arretramento rispetto alle conclusioni della conferenza di Bruxelles del 6 novembre 1973;

b) le iniziative che il governo italiano intende assumere al fine di stabilire rapporti di fatto e formali con la Organizzazione per la Liberazione della Palestina, nella sua qualità di unica e legittima rappresentante della Nazione palestinese, rilevando che l'iniziativa italiana in questa direzione è ormai inattuabile dopo il riconoscimento dell'Olp da parte di tutti i paesi arabi e della maggioranza degli stati aderenti all'organizzazione delle Nazioni Unite, compresi alcuni stati europei;

c) le azioni che il governo italiano intende intraprendere in campo internazionale e in sede comunitaria per la soluzione del problema palestinese nel Medio Oriente, area nella quale sono destinati a permanere gravi pericoli di ripresa del conflitto, fino a quando non verranno assicurati, insieme al diritto alla esistenza e alla sicurezza di tutti i popoli e stati, il ritiro di Israele da tutti i territori occupati e la realizzazione dei legittimi diritti nazionali del popolo palestinese.

LISBONA, 26. Sempre agitate le acque nelle file dei militari portoghesi, alcune migliaia di questi « soldati » si sono recati nelle « stadi » di Lisbona per manifestare contro « gli ufficiali reazionari » e per esigere la liberazione di due comunisti detenuti nel carcere di Tarafaria per aver diffuso volantini del S.U.V. (Soldati uniti vinceremo). I militari (circa tremila), ai quali si erano uniti vari « ceti » di militari civili si richiamavano tutti a questa organizzazione di estrema sinistra che aveva fatto la sua apparizione alcune settimane fa, nel corso di una riunione più critica della crisi di governo. Dopo aver percorso le vie della città al grido di slogan che denunciavano il « rallentamento » e il « buio » della rivoluzione, militari e civili hanno assediato per diverse ore il carcere di Tarafaria, costringendo le autorità a liberare i due militanti del S.U.V.

Il « medio della prigione ha coinciso con una riunione del Consiglio della rivoluzione, convocata, a quanto si sa, proprio per esaminare il problema dei disordini nelle forze armate. Il massimo organismo militare sembra aver deciso di reagire al fermento che regna nelle file dell'esercito e in molte « avanguardie » civili con la creazione di una nuova forza di intervento militare che sarà posta sotto il diretto controllo del presidente Costa Gomes. Questa forza viene, infatti, giustificata con « la gravità della situazione politico-militare » e per far fronte al « pregiudizio che si ripeterà di incidenti ». Questa forza è giustificata con « la gravità della situazione politico-militare ». La nuova forza di intervento, secondo il comunicato del Consiglio della rivoluzione, è « dovuta » alla « situazione di insubordinazione all'esercizio dell'autorità, conformemente al piano di azione governativo annunciato dal primo ministro ».

Il nuovo corpo di intervento si sovrappone per ora a quello già esistente (il Copcon) tutt'ora al comando del generale Saraiva de Carvalho. E' chiaro però che, se la misura decisa questa notte non mira a liquidare il Copcon, il nuovo Copcon, che secondo molti ufficiali moderati viene ritenuto « troppo vicino » alle forze di estrema sinistra, anche se il suo comandante, De Carvalho, nei giorni della crisi di alcune settimane fa, si era praticamente schierato col gruppo dei « nove » di Melo Antunes) ne limita certamente il campo di azione.

Questa notte, mentre era ancora in corso la manifestazione dei militari del S.U.V., un'auto è esplosa nel quartiere periferico di Monsanto. Due corpi sono stati trovati, la vettura si presume che due trasportassero ordigni esplosivi per compiere qualche attentato.

WASHINGTON, 26.

Le rivelazioni del New York Times, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero fornito, attraverso la CIA (i servizi segreti americani) parecchi milioni di dollari al Partito comunista portoghese, sono state confermate oggi da un esponente del dipartimento di Stato americano. La conferma è venuta appena poche ore dopo che il segretario del Partito comunista portoghese aveva nettamente smentito quanto reso noto dal grande quotidiano statunitense, definendo le rivelazioni del New York Times, come « illusioni giornalistiche ». Ora gli ambienti governativi americani ribadiscono che gli Stati Uniti hanno fornito, negli ultimi quattro mesi un aiuto finanziario di parecchi milioni di dollari al P.C. Questo aiuto, affermano le stesse fonti, sarebbe destinato a « controbilanciare le sovvenzioni che sarebbero state versate al P.C. da organizzazioni sovietiche e dal Partito comunista portoghese ».

Le somme stanziare dagli USA a favore del partito di Soares varierebbero dal due ai dieci milioni di dollari al mese e sarebbero, viene affermato dalle stesse fonti, « molto inferiori ai prestiti che l'URSS fornisce al P.C. ». Ma mentre quest'ultima insinuazione che ha tutta l'aria di una specie di « copertura » giustificativa non viene provata, la stessa fonte americana ammette che « il progetto di fornire un aiuto ai socialisti portoghesi » sarebbe stato preso in considerazione nel marzo scorso dal presidente Ford e dal segretario di Stato Kissinger. I fondi, viene precisato, non sarebbero stati inviati tramite la CIA direttamente, ma attraverso il Partito socialdemocratico tedesco occidentale e parecchi sindacati e organizzazioni commerciali europee. Viene arguito sempre dalla medesima fonte di Washington che l'Europa occidentale ha fornito agli « anti-comunisti » portoghesi un aiuto molto più consistente di quello americano. Indirettamente gli ambienti governativi USA intendono a quanto sembra confermare quel che invece si sono affrettati a smentire il partito socialista democratico belga e quello svedese i quali, secondo le rivelazioni del New York Times si sarebbero pre-tentati a fare da tramite della CIA per l'invio di aiuti finanziari al partito socialista portoghese.

Siamo di fronte, come si ve-

Per divergenze nell'OPEC

VIENNA, 26.

E' proseguita oggi, per il terzo giorno consecutivo senza risultati definitivi la conferenza straordinaria dei ministri « petroliferi » dei 13 paesi aderenti all'OPEC, la organizzazione dei principali esportatori di « oro nero ». I ministri hanno continuato la difficile ricerca di un accordo circa la misura dell'aumento da applicare ai prezzi del greggio dal prossimo primo ottobre. Fin da quando l'OPEC aveva infatti stabilito all'unanimità un « aggiornamento » di tali prezzi, non appena fosse scaduto il periodo di latenza di sei mesi, per nove mesi accordato dall'organizzazione all'inizio dell'anno. L'adeguamento dei prezzi dovrebbe servire a compensare l'aumentato costo delle importazioni del petrolio, in seguito all'inflazione che ha colpito i paesi industrializzati.

All'interno dell'organizzazione continuano a confrontarsi le posizioni di chi, come l'Arabia Saudita, vorrebbe rinviare di qualche mese l'aumento, e di chi, invece, come l'Iran, il Venezuela e molti altri, desidera che questo venga immediatamente adottato in una misura non lontana dal 15 per cento (cioè circa 1,5 dollari in più per ogni barile di greggio). L'Arabia Saudita non è disposta a venire molto incontro ai suoi partners: al massimo ammette un aumento del 5 per cento. Il ministro saudita Yamani è giunto ieri sera ad abbandonare la conferenza per dimostrare l'irrimovibilità del suo governo su questo punto. Gli altri partecipanti, alcuni dei quali inizialmente volevano aumenti intorno al 30 per cento, sembrano aver trovato un sostanziale accordo sul 15 per cento, con inoltre la possibilità,

di circolare con sempre maggior frequenza nei « corridoi » della conferenza, di una suddivisione dell'aumento in due fasi distanziate di sei mesi. Oltre al nodo dei prezzi la riunione dell'OPEC è chiamata a sciogliere anche quello dell'unità monetaria con cui esprimere i prezzi stessi. Fino ad oggi infatti le quotazioni del petrolio erano fissate in dollari e quindi i ricavi dei paesi esportatori risentivano delle oscillazioni di questo moneta. Da parte algerina e di altri paesi è stato quindi proposto di sostituire ai prezzi in dollari prezzi espressi in Diritto Specifico di Parigi del Fondo Monetario Internazionale, meno legati alla valuta americana. Tale problema è però meno scottante in queste ultime settimane poiché la rivalutazione del dollaro sui mercati finanziari internazionali lo ha reso nuovamente « appetibile » come mezzo di pagamento internazionale.

Per divergenze nell'OPEC

Ancora incerti i nuovi prezzi del petrolio

Manca un accordo dopo tre giorni di discussioni il prezzo del greggio forse non sarà più indicato in dollari - La conferenza dovrebbe concludersi oggi

VIENNA, 26.

E' proseguita oggi, per il terzo giorno consecutivo senza risultati definitivi la conferenza straordinaria dei ministri « petroliferi » dei 13 paesi aderenti all'OPEC, la organizzazione dei principali esportatori di « oro nero ». I ministri hanno continuato la difficile ricerca di un accordo circa la misura dell'aumento da applicare ai prezzi del greggio dal prossimo primo ottobre. Fin da quando l'OPEC aveva infatti stabilito all'unanimità un « aggiornamento » di tali prezzi, non appena fosse scaduto il periodo di latenza di sei mesi, per nove mesi accordato dall'organizzazione all'inizio dell'anno. L'adeguamento dei prezzi dovrebbe servire a compensare l'aumentato costo delle importazioni del petrolio, in seguito all'inflazione che ha colpito i paesi industrializzati.

All'interno dell'organizzazione continuano a confrontarsi le posizioni di chi, come l'Arabia Saudita, vorrebbe rinviare di qualche mese l'aumento, e di chi, invece, come l'Iran, il Venezuela e molti altri, desidera che questo venga immediatamente adottato in una misura non lontana dal 15 per cento (cioè circa 1,5 dollari in più per ogni barile di greggio). L'Arabia Saudita non è disposta a venire molto incontro ai suoi partners: al massimo ammette un aumento del 5 per cento. Il ministro saudita Yamani è giunto ieri sera ad abbandonare la conferenza per dimostrare l'irrimovibilità del suo governo su questo punto. Gli altri partecipanti, alcuni dei quali inizialmente volevano aumenti intorno al 30 per cento, sembrano aver trovato un sostanziale accordo sul 15 per cento, con inoltre la possibilità,

di circolare con sempre maggior frequenza nei « corridoi » della conferenza, di una suddivisione dell'aumento in due fasi distanziate di sei mesi. Oltre al nodo dei prezzi la riunione dell'OPEC è chiamata a sciogliere anche quello dell'unità monetaria con cui esprimere i prezzi stessi. Fino ad oggi infatti le quotazioni del petrolio erano fissate in dollari e quindi i ricavi dei paesi esportatori risentivano delle oscillazioni di questo moneta. Da parte algerina e di altri paesi è stato quindi proposto di sostituire ai prezzi in dollari prezzi espressi in Diritto Specifico di Parigi del Fondo Monetario Internazionale, meno legati alla valuta americana. Tale problema è però meno scottante in queste ultime settimane poiché la rivalutazione del dollaro sui mercati finanziari internazionali lo ha reso nuovamente « appetibile » come mezzo di pagamento internazionale.

Gravi incidenti alla Borsa di Parigi

PARIGI, 27. (a p.) - La Borsa di Parigi, il tempio degli affari, è stata occupata alle 13 di oggi, da centinaia di tipografi del « Parisien Libre », il quotidiano in cui vecchia tipografia di Rue d'Enghien è occupata dal mese di maggio dalle maestranze in lotta contro la richiesta di 300 licenziamenti avanzata dal proprietario Amaury. Peraltro, il quotidiano esce regolarmente da un'altra tipografia.

L'invasione della Borsa ha provocato violenti incidenti tra pubblico, agenti di cambio, agenti di polizia e manifestanti. Le contrattazioni sono state sospese fino a domani. Purtroppo due persone, un commissario di polizia e un agente di cambio, sono morte per attacco cardiaco - questa è la versione ufficiale fornita dalla France Presse - subito dopo la manifestazione.

Prosegue la solidarietà con il Vietnam

L'ufficio di presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam si è riunito ieri per esaminare l'andamento della rinovata campagna di solidarietà al Vietnam. Da tutta Italia sono infatti pervenuti medicinali e attrezzature sanitarie, generi di prima necessità, macchine agricole, stoffe, ecc. materiale che verrà inviato direttamente nel Sud Vietnam entro il mese di ottobre.

Prosegue la solidarietà con il Vietnam

L'ufficio di presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam si è riunito ieri per esaminare l'andamento della rinovata campagna di solidarietà al Vietnam. Da tutta Italia sono infatti pervenuti medicinali e attrezzature sanitarie, generi di prima necessità, macchine agricole, stoffe, ecc. materiale che verrà inviato direttamente nel Sud Vietnam entro il mese di ottobre.

Il mistero dell'attentato a Ford

PER QUARANTOTTO ORE LA MOORE CERCÒ INVANO DI FARSI ARRESTARE

Patricia Hearst: « Non dico la verità a nessuno »

SAN FRANCISCO, 26. Sara Jean Moore, la donna che lunedì scorso ha sparato un colpo di pistola contro il presidente Ford, non soltanto aveva preannunciato alla polizia il suo gesto ma aveva anche segnalato di avere acquistato un'arma e aveva accompagnato dal venditore un agente federale. Lo rivela un'agenzia di stampa americana, nel ricostruire i movimenti della donna nei giorni immediatamente precedenti al fatto attentato.

Gli elementi raccolti finora, scrive l'agenzia, confermano che la donna, ex-informatrice del FBI, ha avuto molteplici contatti con la polizia prima dell'attentato. In particolare, sabato 20 settembre la Moore rivelò a un ispettore di polizia a lei noto, Jack Chen, la sua intenzione di « mettere alla prova il sistema » di sicurezza intorno al presidente Ford. L'ispettore informò immediatamente il FBI ma non è chiaro se la donna sia stata subito sottoposta a un primo interrogatorio. Il giorno dopo, la Moore si rimise in contatto con l'ispettore O'Shea informandolo di avere acquistato una pistola da un collezionista, Mark Fernwood, e denunciando una sospetta violazione delle norme sulle armi da fuoco. La segnalazione venne trasmessa all'ente competente - l'ufficio federale di controllo sull'alcol, i tabacchi e le armi da fuoco - che interrogò la donna e la fece poi tornare da Fernwood, accompagnata da un agente.

Nella stessa giornata, la Moore venne fermata davanti alla porta di casa dalla polizia, che l'accusò di possesso e di dissimulazione di arma. La pistola le venne sequestrata ma la donna venne lasciata in libertà. Il giorno dopo, lunedì 22, la Moore ritornò dal collezionista Fernwood e acquistò un'altra pistola, una « calibro 38 » che il giorno prima era stata anche esaminata dall'agente federale Verso mezzogiorno si recò davanti all'albergo di San Francisco dove si trovava il presidente Ford, e dopo averne atteso l'uscita, estrasse la pistola e sparò il colpo andato fortunatamente a vuoto.

La ricostruzione fatta dall'agenzia di stampa se esatta, introduce nuovi e ancor più inquietanti elementi di mistero nella vicenda di cui la donna è stata protagonista. Anche la vicenda di Patricia Hearst tende a complicarsi. La ragazza avrebbe infatti rilasciato a un'amica, recata a farle visita nel carcere, dichiarazioni che contraddicono la versione elaborata dalla difesa, secondo la quale ella avrebbe partecipato alle attività del comando « simbiosi » perché resa inconscente dei suoi atti da torture e intimidazioni. Alla sua amica Patricia Robin Pat Hearst avrebbe detto di non essere disposta ad accettare la libertà dietro cauzione per tornare a casa come « prigioniera » dei genitori.

Strani di questo colloquio, avvenuto nel parlatorio del carcere e registrato su nastro magnetico, sono stati resi noti ieri da un giudice federale a San Francisco. Secondo la registrazione, la Hearst ha anche affermato di essere diventata una « rivoluzionaria femminista ».

Nella registrazione, la To-bin chiede a Pat se voglia andare a casa. La risposta è: « Beh, quel che voglio fare ». Insomma, non voglio la libertà su cauzione se devo essere prigioniera nella casa

dei miei genitori ». E ancora « Non parlo a nessuno in modo veramente aperto perché è una situazione troppo strana. Ascoltano tutto ». Pat dichiara che non farà alcuna pubblica dichiarazione fino a quando non saprà se potrà uscire su cauzione. « Se vedrò che non posso uscire diramerò una dichiarazione. Ma vorrei farla di persona, e sarà interamente di prospettiva femminista rivoluzionaria ».

Il procuratore distrettuale James Browning ha chiesto che la trascrizione del colloquio sia allegata agli atti sulla base dei quali i tre psichiatri e la psicologa hanno cominciato a esaminare Patricia, per stabilire se mentalmente in grado di sostenere il processo.

I comunisti italiani che sono stati impegnati nella lotta di liberazione della Tunisia comunicano con dolore che il 15 settembre è deceduto a 63 anni il compagno

KHEMAIS KAABI

membro dell'uff. politico del Partito comunista tunisino e ne ricordano il coraggio e l'assoluta dedizione alla causa della Tunisia e del socialismo in oltre 40 anni di dura militanza.

La famiglia di

ALDO NOBILE

ringrazia compagni, parenti e amici per l'affettuosa partecipazione al suo lutto. Roma, 26 settembre 1975

scuola: Vieni alla Upim a fare un affare.

Anche per il corredo scuola ti conviene venire alla Upim: leggi i prezzi degli articoli nel listino qui sotto. Vedrai che con la cifra che avevi preventivato puoi comperare come minimo uno zaino di riserva o un maglione in più. Perché, ormai lo sai bene, alla Upim non si va a fare la spesa. Alla Upim si va a fare degli ottimi affari.

listino scuola n° 3	Gruppo 20 fogli protocollo desk tutte le rigature a scelta L. 200	Calzestoni Santagostino ragazzo/a da L. 600 in acrilico elasticizzato, tinta unita a L. 800	Polacchini bambini in pelle scamosciata, suola para, tomaia cucita. Colori verdone e marrone. Mis. 22-29 L. 5.500
Astucci con 24 accessori desk in materiale espanso, serie "Tarzan" e "Braccio di Ferro" L. 2.000	Album disegno desk 10 fogli formato 21x31 cm. L. 150	Pantaloni Rover bambino/ragazzo, in velluto, 500 righe, cotone 100%, modello jeans. Colori beige, verde, marrone, grigio. Taglie 22-40 da L. 6.000 a L. 7.000	Maglie a costine in acrilico. Modelli collo turtaruga, collo alto, girocollo, monico, lunga. Anni 2-14 da L. 1.500 a L. 2.500
Astucci con 17 accessori desk in materiale espanso, serie "tarzan" coordinati con zaini L. 1.500	Extra blocco da disegno desk 100 fogli, formato 21x29,7 cm. L. 700	Pantaloni Rover bambino/ragazzo, in velluto, 500 righe, cotone 100%, modello jeans. Colori beige, verde, marrone, grigio. Taglie 22-40 da L. 3.900 a L. 5.900	Grembiuli scuola bambini-ragazzi, irrestringibili e facilmente lavabili, in resistente popeline e dacron cotone. 3 modelli in nero, 4 modelli in bianco con abbottonatura anteriore, posteriore da L. 3.900 a L. 5.700
10 penne punta fibra desk 10 colori, antimacchia, a posicci. Scatola cartone, serie "Braccio di Ferro" L. 450	Zaino scuola desk cm. 38 in materiale espanso resistente, strisce in cotone, 3 colori L. 3.500	Guanti bambini/ragazzi in acrilico e tinta pelle tinta unita e fantasia. Modelli e colori assortiti da L. 1.050 a L. 1.800	Camici scuola per giovanetta, in mussola poliesfere o misto cotone. Colore nero, 2 modelli con cerniere a arricciatura da L. 4.000 a L. 5.000
12 matite colorate desk grafic color scatola cartone, serie "Braccio di Ferro" L. 350	Zaino scuola desk cm 39, in materiale espanso, foderato, con grande borsona esterna serie "Uto" L. 5.500		
Cestino asilo desk mod. baulotto in jeans e scozzese L. 2.500	Tracolla scuola desk in tessuto cotone. 2 fibbie, tasca con cerniera lampo L. 1.200		
Cinghia portalibri desk elastica con fibbia moda L. 750	Cravatta scuola modello "La Vallere" in nylon disegni esclusivi L. 400		
Gruppo 3 quaderni desk tutte le rigature a scelta. 72 pagine ciascuno, copertine serie "giochi di prestigio" L. 260	Colletti scuola in tessuto macromà di puro cotone L. 500		
Gruppo 6 quaderni desk tutte le rigature a scelta 72 pagine ciascuno, copertine serie "sport" L. 500	Tute ginnastica in acrilico morbido e resistente. Colori: blu, blu, bianchi o rossi. Anni 7-14 da L. 4.900 a L. 5.900		
Ricambio per quaderno ad anelli desk 64 fogli con carta assorbente L. 150	Scarpe ginnastica modello polliconastro. Colori bianco, blu, hero da L. 1.500 a L. 2.300		
	Stivali ragazzi in pelle. Colori: marrone, bordeaux, rosso inglese. Mis. 30-39 da L. 9.500 a L. 15.000		

Upim con sicurezza

cerca questo bollo

Direttore **LUCA PAVOLINI**
Condirettore **CLAUDIO PETRUCCIOLI**
Direttore responsabile **Antonio Di Mauro**

Spazio al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4585

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 495031 - 495032 - 495033 - 495035 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ARBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/8531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Pavullo Testi, 75 - 20100 Milano) - ARBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 50.000, semestrale 30.000, trimestrale 15.750. ARBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.300, trimestrale 12.300. ESTERO: annuo 62.500, semestrale 31.250, trimestrale 16.250. COPIA ARBITRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo la Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefono 685.541-2-3-4-5. TARIFFE (in mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: tiratura L. 750, festivo 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli-Campagna L. 100-150; Regione Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-150. PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Necrologio L. 500 per parola, partecipazioni tutto L. 600 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Taurini, 19

SAGGI TASCABILI LATERZA DE FELICE

Intervista sul fascismo

il libro più discusso dell'anno

a cura di Michael A. Ledeen
III ed., pp. 140, lire 2.000